



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazione Integrata Ambientale

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.10393/2015 del 19/11/2015 Prot. n.294067/2015 del 19/11/2015
Fasc.9.9 / 2009 / 59

Oggetto: Riesame con contestuali modifiche del decreto regionale A.I.A. n. 12717 del 29.10.2007 intestato all'Impresa NitrolChimica S.p.A. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI) - Via Monferrato n. 118 per l'attività di cui ai punti 5.1 b), d), e) e 5.5 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, ed in particolare gli artt. 19 e 107;
- la direttiva ministeriale 9 aprile 2002;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26, come modificata dalle leggi regionali 3 agosto 2004, n. 19, 20 dicembre 2004, n. 36, 8 agosto 2006, n. 18, 11 dicembre 2006, n. 24, 27 febbraio 2007, n. 5, 12 luglio 2007, n. 12, 18 giugno 2008, n. 17, 27 giugno 2008, n. 19, 29 gennaio 2009, n. 1, 29 giugno 2009, n. 10, 5 febbraio 2010, n. 7, 23 dicembre 2010, 27 dicembre 2010, n. 21, n. 19 e 21 febbraio 2011, n. 3 e 5 agosto 2014, n. 24;
- la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in particolare l'art. 1 c. 16;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 18 aprile 2005, n. 62;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4, 29 giugno 2010, n. 128, 3 dicembre 2010, n. 205, 10 dicembre 2010, n. 219 e 4 marzo 2014 n. 46 e dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione, con modifiche del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24, come modificata dalle leggi regionali 12 luglio 2007, n.

12, 31 luglio 2007, n. 18, 29 giugno 2009, n. 10, 28 dicembre 2009, n. 30 e 2 febbraio 2010, n. 6 e 5 agosto 2014, n. 24;

- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- il decreto legislativo 33/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, in particolare l'art. 23;

Visti e Richiamati:

- l'art. 51 dello Statuto della Città metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti della Provincia di Milano approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano del 13/11/2014, n. Rep. 22/2014, atti n. 221130\1.10\2014\16;
- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 23855/2685/97 del 13.02.2002 e s.m.i.);
- il Codice di comportamento adottato con deliberazione di Giunta provinciale R.G. n.509/2013 del 17.12.2013;
- il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
- il decreto del Sindaco Metropolitano di R.G. n. 13/2015 del 26/01/2015 “*Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato programma triennale per la trasparenza (PTTI) della Città Metropolitana di Milano. Triennio 2015-2017*”;

Richiamati:

- il Decreto del Sindaco metropolitano R.G. 251/2015 del 28/9/2015 che ha approvato lo schema di bilancio di previsione 2015 e la Relazione previsionale e programmatica;
- la deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. 38 del 27/10/2015 con la quale sono stati adottati lo schema di bilancio di previsione 2015 e la Relazione previsionale e programmatica;
- la deliberazione della Conferenza metropolitana R.G. 4/2015 del 4/11/2015 con la quale è stato espresso parere favorevole al menzionato schema di bilancio di previsione 2015;
- la deliberazione del Consiglio metropolitano R.G. 41/2015 del 5/11/2015 atti n. 275757/5.3/2015/7 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;
- il Decreto del Sindaco Metropolitano R.G. 290/2015 del 12/11/2015, che ha approvato il Peg/Piano della Performance 2015 con particolare riferimento all'Ob. 9411 - Autorizzazioni e pareri in materia di rifiuti e certificazione bonifiche;

Dato atto:

- che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio medio-alto e che sono stati effettuati i controlli previsti dal Regolamento Sistema controlli interni e rispettato quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per la Città metropolitana di Milano e dalle Direttive interne;

Atteso che il presente provvedimento non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di

regolarità contabile;

Richiamati:

- il decreto regionale n. 12717 del 29.10.2007 "*Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla Ditta NITROLCHIMICA S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, punto 5.1, con sede legale in San Giuliano Milanese (MI), Via Monferrato, 118 ed impianto in San Giuliano Milanese (MI), Via Monferrato, 118*";
- il decreto regionale n. 7884 del 30.07.2009 "*Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 12717 del 29.10.2007, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, punto 5.1, alla Ditta NITROLCHIMICA S.p.A. con sede legale ed impianto in Via Monferrato n. 118, Comune di San Giuliano Milanese (MI)*";
- l'autorizzazione della Provincia di Milano di R.G. n. 18189 del 17.12.2009 "*Modifica del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12717 del 29.10.2007 e relativo Allegato Tecnico, rilasciato dalla Regione Lombardia a Società Nitrolchimica S.p.A. - Impianto di Via Monferrato n. 118 - Comune di San Giuliano Milanese (MI) per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato 1 al d.lgss. n. 59/05*".

Dato atto che in data 27.04.2012 (prot. gen. n. 75817 del 4.05.2012) l'Impresa NitrolChimica S.p.A. ha presentato istanza di rinnovo tal quale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12717 del 29.10.2007, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06;

Atteso che:

- con nota datata 31.05.2012 (prot. gen. n. 93056) la Provincia di Milano - ora Città metropolitana di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento per il rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12717 del 29.10.2007, ai sensi della l. 241/90 e dell'art.29-quater, del d.lgs. 152/06, chiedendo contestualmente all'A.R.P.A. competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- in data 5.12.2013 (prot. gen. n. 293748 del 6.12.2013) l'Impresa ha trasmesso comunicazione di modifica non sostanziale riguardante un intervento di sostituzione di una parte della linea 1660 (impianto M3).

Preso atto che in data 4.03.2014 è entrato in vigore il d.lgs. 46/14 che ha modificato la Parte Seconda del d.lgs. 152/06;

Fatto presente che:

- con nota datata 27.05.2013 (prot. gen. n. 135881) l'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano, ora Città metropolitana di Milano, la proposta di Allegato Tecnico richiesta;
- con nota del 27.10.2014 (prot. gen. n. 221151) l'Impresa ha trasmesso comunicazione di modifica non sostanziale riguardante l'Area funzionale "T" da realizzarsi ai fini di poter contenere, nella suddetta area, oltre ai rifiuti liquidi non infiammabili, anche rifiuti e prodotti liquidi infiammabili;
- in data 19.05.2015 (prot. gen. n. 128324) la Città metropolitana di Milano ha riavviato il procedimento di cui sopra, ai sensi degli artt. 7 e 8 della l. 241/90, convocando contestualmente conferenza di servizi;
- in data 8.06.2015 ha avuto luogo la prima seduta della Conferenza di Servizi che si è conclusa con la richiesta di documentazione integrativa da parte della Città metropolitana di Milano, dell'A.R.P.A. Lombardia - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza e dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano. In tale sede l'Impresa ha chiesto di inserire nel riesame dell'installazione IPPC alcune modifiche migliorative da configurarsi quali varianti non sostanziali (modifiche

- all'impianto di abbattimento delle emissioni ed inserimento nuovi C.E.R.);
- a seguito di quanto richiesto nella seduta della Conferenza di Servizi, l'Impresa ha trasmesso in data 30.07.2015 (prot. gen. n. 195620) la documentazione integrativa;
 - in data 26.10.2015 è pervenuto alla scrivente Città metropolitana l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico relativo all'installazione IPPC in oggetto, elaborato da A.R.P.A. sulla base della documentazione allegata all'istanza, su quella integrativa trasmessa dall'Impresa e sugli esiti della Visita Ispettiva iniziata presso l'insediamento in data 14.07.2015;
 - in data 6.11.2015 si è tenuta la seduta conclusiva della conferenza di servizi per la discussione e per l'approvazione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo.

Avuto riguardo agli esiti della seconda Conferenza di Servizi tenutasi in data 6.11.2015, ai sensi dell'art. 14 e segg. della l. 241/90, nel corso della quale è stato valutato e discusso l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico predisposto da A.R.P.A.. La Conferenza di Servizi si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri relativamente al rilascio del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12717 del 29.10.2007 dell'Impresa NitrolChimica S.p.A. per l'installazione IPPC ubicata in Comune di San Giuliano Milanese (MI), Via Monferrato n. 118:

VALUTAZIONI DEGLI ORGANI TECNICI IN MATERIA AMBIENTALE E SANITARIA:

A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza: Comunica che nell'Allegato Tecnico trasmesso sono state evidenziate in giallo le parti da chiarire/discutere in sede di Conferenza di Servizi.

Esprime valutazione tecnica favorevole all'iniziativa proposta secondo quanto contenuto nella bozza di Allegato Tecnico trasmesso, da modificarsi con le indicazioni concordate nella presente seduta della conferenza.

A.S.L. Milano 2: *Assente*. Con nota del 15.06.2015 (prot. gen. n. 151951) e del 4.11.2015 (prot. gen. n. 281015) esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

VALUTAZIONI DEGLI ENTI TERRITORIALI:

Comune di San Giuliano Milanese (MI): *Assente*. Con nota del 3.11.2015 (prot. gen. n. 279627) conferma il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione inviato in data 5.06.2015 (prot. gen. n. 143891).

Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano: *Assente*. Con nota del 2.11.2015 (prot. gen. n. 278771 del 3.11.2015), che si allega, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, subordinato al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere allegato.

Città Metropolitana di Milano - Settore Rifiuti e Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali: Esprime parere tecnico favorevole all'iniziativa in argomento.

Dall'esame dell'Allegato Tecnico di A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza e come discusso nella conferenza odierna, effettua le seguenti modifiche all'Allegato Tecnico che costituirà parte integrante del provvedimento di A.I.A.: [... omissis...].

Considerato che in sede di seconda Conferenza di Servizi del 6.11.2015 è emersa la necessità di aumentare il limite posto da Amiacque S.r.l. nel succitato parere e relativo alla portata massima da scaricare in pubblica fognatura.

Richiamata la nota del 17.11.2015 (prot. gen. n. 292604 del 18.11.2015) con la quale l'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, sulla base del parere reso da Amiacque S.r.l. il 12.11.2015 (prot. gen. n. 288357 del 12.11.2015), ha preso atto delle determinazioni della suddetta conferenza di servizi ed ha espresso parere favorevole alla modifica del valore limite di portata scaricata in pubblica fognatura, come di seguito indicato: "*la portata dello scarico industriale non deve superare 100 m³/giorno e 25.000 m³/anno*", nel rispetto delle ulteriori prescrizioni già indicate nel parere del 27.10.2015.

Atteso che la suddetta Conferenza di Servizi ha preso atto della valutazione tecnica positiva di A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza, del parere tecnico con prescrizioni di Amiacque S.r.l., del

parere tecnico favorevole dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, del parere favorevole di A.S.L. Milano 2, del parere favorevole del Comune di San Giuliano Milanese, del parere tecnico favorevole della Città metropolitana di Milano ed ha approvato l'Allegato Tecnico redatto da A.R.P.A., così come modificato e discusso nel corso della seconda conferenza di servizi. La Conferenza di Servizi ha dato mandato alla Città metropolitana di Milano di concludere il procedimento con l'emanazione del provvedimento finale.

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX, alla Parte seconda, del d.lgs. 152/06;

Dato atto che l'installazione IPPC è in possesso della Certificazione ambientale ISO 14001/2004, pertanto ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere effettuato entro 12 anni a decorrere dalla data del 29.10.2012 ed, ai sensi del citato articolo, la relativa domanda di riesame dovrà essere presentata prima del 29.10.2024, pena la scadenza della suddetta autorizzazione;

Atteso che l'Impresa NitrolChimica S.p.A. con istanza del 27.04.2012 (prot. gen. n. 75817 del 4.05.2012) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. VIII/10124 del 07.08.2009, trasmettendo la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 condizione di procedibilità.

Atteso che con note del 12.11.2015, con protocollo n. 287767, e del 16.11.2015 (prot. gen. n. 289712) l'Impresa NitrolChimicaS.p.A. ha trasmesso le planimetrie definitive richieste in sede di conferenza di Servizi conclusiva.

Dato atto che viene determinato in Euro 584.631,90, ridotto del 40% per il possesso della Certificazione ISO14001, per un importo pari a Euro 350.779,14 ai sensi della d.g.r. 19.11.2004 n. 7/19461, l'importo della garanzia finanziaria che l'Impresa NitrolChimica S.p.A. dovrà versare a favore della Città metropolitana di Milano, calcolata secondo il criterio indicato nell'Allegato Tecnico. La suddetta garanzia finanziaria dovrà essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 7/19461 del 19.11.2004. La mancata presentazione della garanzia finanziaria prevista entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento da parte della Città metropolitana di Milano ovvero la sua difformità rispetto a quanto stabilito dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 7/19461 dell'9.11.2004 - Allegato B, comporterà la revoca della Autorizzazione Integrata Ambientale.

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 il riesame e la contestuale modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12717 del 29.10.2007 dell'Impresa NitrolChimica S.p.A. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI) - Via Monferrato n. 118, per l'attività di cui ai punti 5.1 b), d), e) e 5.5 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06, alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico approvato in sede di seconda conferenza di

servizi e le planimetrie Tav. 1410-PG-01bis-REV.3, Tav. 1410-PG-07-REV.4, Tav. 1460-DC-02-REV.3, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate.

DISPONE

1. che ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del d.lgs. 152/06, le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;
2. che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06, ai sensi del comma 11 del suddetto articolo sostituirà le seguenti autorizzazioni ambientali che devono essere ottenute per la gestione dell'impianto:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte quinta del d.lgs. 152/06);
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (capo II, titolo IV, della Parte terza);
 - autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208);
3. che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonché un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
 - d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;
4. di determinare in Euro 584.631,90, ridotto del 40% per il possesso della Certificazione ISO 14001, per un importo pari a Euro 350.779,14 ai sensi della d.g.r. 19.11.2004 n. 7/19461, l'importo della garanzia finanziaria che l'Impresa NitrolChimica S.p.A. dovrà versare a favore della Città metropolitana di Milano, calcolata secondo il criterio indicato nell'Allegato Tecnico.

La suddetta garanzia finanziaria dovrà essere prestata, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ed accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004.
5. che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di comunicazione all'Impresa NitrolChimica S.p.A., salvo quanto disposto dal precedente punto 4;

6. che l'efficacia del presente atto si intende sospesa fino al momento in cui verrà comunicata l'avvenuta accettazione da parte di questa Città metropolitana della garanzia finanziaria prestata secondo quanto indicato al precedente punto 4;
7. che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 4 ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461 del 19.11.2004, comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
8. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
9. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06, essendo l'installazione IPPC in possesso della Certificazione ambientale ISO 14001/2004, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso trascorsi 12 anni conteggiati a partire dalla data di scadenza originaria (29.10.2012) e pertanto prima del 29.10.2024;
10. che la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06, potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
11. che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la successiva verifica della loro conformità;
12. che ai sensi dell'art. 29-decies del d.lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico, saranno effettuate dall'A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza.
13. che la Società NitrolChimica S.p.A. è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
 - tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI);
 - iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
 - inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le

direttive 91/689/CEE e 96/61/CE”, il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall’art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo.

INFORMA

- che il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- che il presente provvedimento viene inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio On-line nei termini di legge e viene inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città metropolitana di Milano; verrà inoltre pubblicato nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” del portale web istituzionale ai sensi dell'art. 23 d.lgs. 33/2013;
- che il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Tecnico Rifiuti - Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell’Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Città metropolitana di Milano, come previsto dall’art. 29-quater, comma 13, del d.lgs. 152/06;
- che gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettificazione. Possono, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;
- che, in relazione alle disposizioni di cui all’art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso.

DISPONE CHE

- a) il presente atto venga notificato all'Impresa NitrolChimica S.p.A. a mezzo PEC (nitrolchimica@pec.it) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/ notifica;
- b) il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e verrà inviato, a mezzo PEC, agli Enti ed Organi Tecnici, ciascuno per la parte di propria competenza:
- Comune di San Giuliano Milanese: comune.sangiulianomilanese@pec.regione.lombardia.it;
 - A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it;
 - A.S.L. Milano 2: dipartimento.prevenzionemedica@pec.aslmi2.it;
 - Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano: atocittametropolitanadimilano@legalmail.it.
 - Amiacque S.r.l.: amiacque@legalmail.it

LA DIRETTRICE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Dott.ssa Maria Cristina Pinoschi
ai sensi dell'art.43 del T.U.R.O.S.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini
Pratica trattata da: Dott.ssa Giulia Garavaglia

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	NITROLCHIMICA S.p.A.
Indirizzo	Via Monferrato 118
Comune e Provincia	San Giuliano Milanese (MI)
CAP	20098
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/05
Codice e ordine attività IPPC	Tipologia di attività
5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b. trattamento fisico-chimico [D9]; d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 [D14/R12]; e. rigenerazione/recupero solventi [R2].
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati [R13/D15].

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
<u>A.1. Inquadramento del complesso e del sito.....</u>	4
A.1.1 Inquadramento del complesso	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	5
<u>A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA.....</u>	6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	6
<u>B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto</u>	6
B.1.1 Attività di gestione rifiuti.....	6
B.1.2 Attività ausiliarie	24
<u>B.2 Materie prime</u>	25
<u>B.3 Consumi idrici ed energetici.....</u>	31
B.3.1 Consumo di acqua	31
B.3.2 Consumi energetici	33
C. QUADRO AMBIENTALE	36
<u>C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....</u>	36
C.1.1 Emissioni in atmosfera.....	36
C.1.2 Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in atmosfera	37
<u>C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....</u>	39
<u>C.3 Emissioni sonore e sistemi di abbattimento</u>	42
<u>C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....</u>	43
<u>C.5 Rifiuti</u>	44
<u>C.6 Bonifiche ambientali</u>	46
<u>C.7 Rischi di incidente rilevante</u>	46
D. QUADRO INTEGRATO	47
<u>D.1 Applicazione delle MTD.....</u>	47
<u>D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate</u>	55
<u>D.3 Criticità riscontrate.....</u>	55
E. QUADRO PRESCRITTIVO	56
<u>E.1 Aria.....</u>	56
E.1.1 Valori limite di emissione.....	56
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	57
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	58
E.1.3e Criteri di manutenzione	60
E.1.3e Impianti di contenimento	59
E.1.4 Prescrizioni generali.....	60
E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive	61
E. 1.6 Serbatoi.....	61
<u>E.2 Acqua.....</u>	62
E.2.1 Valori limite di emissione.....	62
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	62
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	62
E.2.4 Prescrizioni generali	62
<u>E.3 Rumore</u>	64
E.3.1 Valori limite	64
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	64
E.3.4 Prescrizioni generali.....	64
<u>E.4 Suolo (e acque sotterranee)</u>	64
E. 4.1 Serbatoi.....	65
<u>E.5 Rifiuti</u>	66
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo.....	66
E.5.2 Prescrizioni impiantistiche	66
E.5.3 Prescrizioni generali.....	66

E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate.....	67
<u>E.6 Ulteriori prescrizioni</u>	70
<u>E.7 Monitoraggio e Controllo</u>	70
<u>E.8 Prevenzione incidenti</u>	71
<u>E.9 Gestione delle emergenze</u>	71
<u>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività</u>	71
<u>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche</u>	71
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	72
<u>F.1 Finalità del piano di monitoraggio</u>	72
<u>F.2 Chi effettua il self-monitoring</u>	72
<u>F.3. Parametri da monitorare</u>	72
F.3.1. Risorsa idrica	72
F.3.2. Risorsa energetica	72
F.3.3 Aria.....	73
F.3.4. Acqua.....	73
F.3.6 Rifiuti	74
<u>F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO</u>	75
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	75
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	76

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso

La Società NitrolChimica S.p.A. è ubicata nel Comune di San Giuliano Milanese (MI).

Le coordinate Gauss-Boaga del Complesso sono:

E 1925620

N 4540086.

Le caratteristiche generali dell'azienda sono di seguito riportate:

Superficie coperta (m ²)	Superficie Scoperta Impermeabilizzata (m ²)	Superficie scolante (m ²)*	Superficie totale (m ²)	Anno inizio attività
4.200	3.200	2.600	9.670	1975

* Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Nell'insediamento è presente la seguente **attività IPPC**:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC
1	5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b. trattamento fisico-chimico [D9]; d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 [D14/R12]; e. rigenerazione/recupero solventi [R2].
	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati [R13/D15].

Attualmente il sito si estende su una superficie totale di 9670 m² suddivisa in 4200 m² coperti e 5470 m² scoperti.

L'area coperta comprende la palazzina uffici, gli impianti di trattamento e il capannone adibito a deposito.

L'area scoperta interessa prevalentemente la zona di transito dei mezzi e la zona di carico e scarico degli stessi, tale area comprende inoltre una zona di stoccaggio dei rifiuti che può avvenire, a seconda dello stato fisico dei rifiuti, all'interno di silos di raccolta e in cassoni; in entrambi i casi i rifiuti sono stoccati in idonea area pavimentata.

STORIA DEL COMPLESSO

Nel **1975** nasce Nitrolchimica SDF con sede a Poasco (Via Unica), San Donato Milanese dotata di un unico distillatore per il recupero dei solventi esausti.

Nel **1978** al fine di adeguare la propria struttura alle aumentate esigenze del mercato viene affittato un capannone in Via Varese n. 19 a San Giuliano Milanese, dove viene costruito un impianto di distillazione-recupero solventi con capacità di 5.000 l ed altri impianti complementari atti a trattare reflui non solo inquinati da oli ma anche da resine ed inchiostri, attrezzandosi inoltre di un modesto parco serbatoi.

Nel **1979** viene modificata la denominazione della società in Nitrolchimica s.n.c.

Successivamente viene annesso un capannone confinante portando la superficie da 600 a 1200 m².

Nel **1980** viene nuovamente modificata la denominazione della società in NitrolChimica s.r.l.

Nel **1983** viene rilasciata l'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'impianto di smaltimento di rifiuti industriali (delibera n. 28124 dell'11.05.1983).

Nel **1984** uffici e stabilimento si stabilivano nella nuova sede sita in Via Monferrato 118 a San Giuliano Milanese su una superficie di 9600 m² di cui 4200 in affitto.

La Nitrolchimica s.r.l. già in possesso del rinnovo della precedente autorizzazione con il n. 38107 del 19 aprile 1984 ottiene ulteriore rinnovo con delibera n 51069 del 30.01.1990 (con scadenza il 30.09.1994).

Nel **2006** è stata modificata la denominazione in NitrolChimica S.p.A.

Recentemente è stato ottenuto **nulla osta** alla sostituzione di due impianti di distillazione obsoleti con due impianti (linea 1630 e linea 1660) che, senza modificare né le tipologie, né i quantitativi di rifiuti trattati, persegue l'intento di adeguare la struttura impiantistica a nuovi e migliori strumenti produttivi incrementando così le sicurezze estrinseche ed intrinseche delle lavorazioni.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

La Ditta è ubicata nel territorio del Comune di San Giuliano M.se al foglio 6, mappale 608.

In data 27.01.2010 è stato approvato il PGT del Comune di San Giuliano Milanese. Il nuovo strumento urbanistico colloca l'insediamento NitrolChimica S.p.A. nell'area ATUC_6 caratterizzata dalla prevalenza di attività produttive con esclusione della residenza ad eccezione di quella pertinenziale all'attività principale.

Nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso si individuano le seguenti aree:

- **Nord:** Comune di San Giuliano: entro circa 150 m dal perimetro del complesso si trovano zone D1 e zone destinate a parcheggio; oltre si estendono zone che ricadono nel territorio del Comune di San Donato classificate come zone F "Attrezzature di interesse generale".
- **Est:** zone D1.
- **Sud:** zone D1, *aree per verde, aree destinate a parcheggio, zone D3 "aree per attività terziarie"*. In direzione sud ovest a circa 400 m dal perimetro del complesso si estendono zone B "residenziali".
- **Ovest:** zone D1.

VINCOLI

La Ditta dichiara che nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso non sono presenti vincoli ex Dlgs n. 42/04.

Nel raggio di 200 m dal perimetro del complesso (Piazza Misurina) è presente un pozzo per l'emungimento di acque destinate al consumo umano. Con autorizzazione Dirigenziale n. 82 del 13/06/2003, la Città metropolitana di Milano, ex Provincia di Milano, ha approvato la proposta del Comune di San Giuliano di ridelimitare la fascia di rispetto di tale pozzo facendola coincidere con la zona di tutela assoluta avente raggio di 10 m. Sulla base di questa premessa possiamo affermare che la ditta non rientra all'interno della fascia di rispetto in quanto il confine dello stabilimento è situato oltre tale raggio.

L'impianto è situato in **zona di risanamento di tipo A** secondo la zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria (Dgr n. 7/6501 del 19.10.01).

I Comuni di San Giuliano e di San Donato M.se hanno approvato la **zonizzazione acustica** del territorio ai sensi della Legge 447/95 e DPCM del 14 novembre 1997.

L'area su cui è situato l'impianto risulta inclusa nelle aree di livello acustico V°, di cui alla delibera C.C. n. 12/2000.

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

Lo stato autorizzativo della Ditta è così definito:

Autorizzazione	Ente competente	n.autorizzazione/ data	SCADENZA
AIA	Regione Lombardia	n.12717 29/10/2007	29/10/2012
MODIFICHE NON SOSTANZIALI AIA	Regione Lombardia	n.7884 del 30.09.2009	-
MODIFICHE NON SOSTANZIALI AIA	Provincia Milano	n. 807 del 17.12.2009	-

CERTIFICAZIONI VOLONTARIE

L'azienda risulta in possesso della seguente certificazione volontaria:

Certificazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione
ISO	ISO 9001:2000	Certiquality	n. 138 del 15/05/2015
ISO	UN EN ISO 14001:2004	Certiquality	n. 15495 del 13/06/2013

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

B.1.1 Attività di gestione rifiuti

OPERAZIONI SVOLTE

Vengono effettuate operazioni di:

- **deposito preliminare (D15)** "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" e **messa in riserva (R13)** - "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate ai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **1040 m³**.
- **deposito preliminare (D15)** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" e **messa in riserva (R13)** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate ai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" di rifiuti speciali pericolosi con Cl organico > 2% per un quantitativo massimo di **150 m³**.
- **ricondizionamento preliminare (D14)** - "Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13" e **trattamento fisico - chimico (D9)** - "Trattamento chimico fisico non specificato altrove che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, etc)" di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, solidi o liquidi per un quantitativo massimo di **5.000 t/anno**
- **rigenerazione/recupero di solventi (R2)** e scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la palettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11) (**R12**) e **riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (R3)** e **riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4)** di rifiuti speciali pericolosi o non pericolosi, solidi o liquidi per un quantitativo massimo di **15.000 t/anno**.

CAPACITA' DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO

L'impianto della NitrolChimica è dotato delle seguenti linee di lavorazione: Linea 1630 Venulet 1, linea 1640 Venulet 2, linea 1650 Rettifica, linea 1660 Dissolutore, linea 1670 Cernita e linea D 2.00.

La capacità di trattamento dello stabilimento è di seguito riportata:

Tipo di operazione svolta	Capacità di trattamento dell'impianto							
	Capacità di progetto			Capacità effettiva di esercizio (2014)			Capacità autorizzata	
	t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³	t/a	m ³
R12 - R2 - R3 - R4 - D9 linea venulet 1	2628	7.2	-	1728,9	7,29	-	R12 e R2 e R3 e R4: 15000 t/anno D9 e D14: 5000 t/anno	-
R12 - R2 - R3 - D9 linea venulet 2	2628	7.2	-	1772,8	7,48	-		
R2 - R3- D9 Rettifica	5913	16.2	-	1115,0	4,70	-		
R2 - R3 - R4 - D9 Dissolutore	5256	14.4	-	1852,0	7,81	-		
R2 - R3 - D9 D. 2.00	7008	19.2	-	2635,3	11,1	-		
R3 - R4 - R12 - D9 - D14 Cernita	2628	7.2	-	1377,2	5,8	-		
R13 - D15 Rifiuti speciali pericolosi e no	-	-	-	10122,96	-	-	-	1040
R13 - D15 Rifiuti speciali pericolosi con Cl organico > 2%	-	-	-	288,94	-	-	-	150

RIFIUTI E OPERAZIONI AUTORIZZATI

La seguente tabella riporta l'elenco dei codici CER e delle operazioni autorizzate alla Ditta NitrolChimica.

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
010304*	X	X	X				X	X
010305*	X	X	X				X	X
010306		X	X				X	X
010407*	X	X	X				X	X
010410		X	X				X	X
010412		X	X				X	X
010413		X	X				X	X
010504			X				X	X
010505*	X	X	X	X	X		X	X
010506*	X	X	X	X			X	X
010508	X	X	X				X	X
020103		X	X				X	X
020104	X	X	X		X		X	X
020108*	X	X	X				X	X
020109	X	X	X				X	X
020110						X	X	X
020201	X	X	X				X	X
020203		X	X				X	X
020204	X	X	X				X	X
020301	X	X	X				X	X
020302	X	X	X				X	X
020303	X	X	X				X	X
020304		X	X				X	X
020305	X	X	X				X	X
020403	X	X	X				X	X
020602	X	X	X				X	X
020701	X	X	X				X	X
020702	X	X	X				X	X
030104*	X	X	X		X		X	X
030105	X	X	X		X		X	X
030199	X	X	X				X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
030201*	X	X	X	X			X	X
030202*	X	X	X	X			X	X
030203*	X	X	X	X			X	X
030204*	X	X	X	X			X	X
030205*	X	X	X	X			X	X
030305	X	X	X				X	X
030309	X	X	X				X	X
030311	X	X	X				X	X
030399	X	X	X				X	X
040103*	X	X	X	X			X	X
040105	X	X	X				X	X
040106	X	X	X				X	X
040107	X	X	X				X	X
040209	X	X	X				X	X
040210	X	X	X				X	X
040214*	X	X	X	X			X	X
040215	X	X	X				X	X
040216*	X	X	X	X			X	X
040217	X	X	X				X	X
040219*	X	X	X	X			X	X
040220	X	X	X				X	X
040221	X	X	X				X	X
050102*	X	X	X				X	X
050103*	X	X	X	X	X		X	X
050105*	X	X	X	X	X		X	X
050106*	X	X	X	X			X	X
050107*	X	X	X	X			X	X
050108*	X	X	X	X			X	X
050109*	X	X	X	X			X	X
050110	X	X	X	X			X	X
050112*	X	X	X	X			X	X
050114	X	X	X	X			X	X
050115*	X	X	X				X	X
050117	X	X	X	X			X	X
050199	X	X	X				X	X
050601*	X	X	X				X	X
050603*	X	X	X				X	X
050604	X	X	X				X	X
060101*		X	X				X	X
060102*		X	X				X	X
060103*		X	X				X	X
060104*		X	X				X	X
060105*		X	X				X	X
060106*	X	X	X				X	X
060199	X	X	X				X	X
060201*		X	X				X	X
060203*		X	X				X	X
060204*		X	X				X	X
060205*	X	X	X				X	X
060299	X	X	X				X	X
060311*		X	X				X	X
060313*	X	X	X				X	X
060314	X	X	X				X	X
060404*	X	X	X				X	X
060502*	X	X	X	X			X	X
060503	X	X	X	X			X	X
060701*		X	X					
060702*	X	X	X				X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
060703*	X	X	X				X	X
060704*	X	X	X				X	X
060802*	X	X	X				X	X
060899	X	X	X				X	X
061199	X	X	X				X	X
061301*	X	X	X				X	X
061302*	X	X	X	X			X	X
061304*		X	X					
070101*	X	X	X	X			X	X
070103*	X	X	X	X			X	X
070104*	X	X	X	X			X	X
070107*	X	X	X	X			X	X
070108*	X	X	X	X			X	X
070109*	X	X	X	X			X	X
070110*	X	X	X	X			X	X
070111*	X	X	X	X			X	X
070112	X	X	X	X			X	X
070199	X	X	X	X			X	X
070201*	X	X	X	X			X	X
070203*	X	X	X	X			X	X
070204*	X	X	X	X			X	X
070207*	X	X	X	X			X	X
070208*	X	X	X	X			X	X
070209*	X	X	X	X			X	X
070210*	X	X	X	X			X	X
070211*	X	X	X	X			X	X
070212	X	X	X	X			X	X
070213					X		X	X
070214*	X	X	X	X			X	X
070215	X	X	X	X			X	X
070216*	X	X	X	X			X	X
070217	X	X	X	X			X	X
070299	X	X	X				X	X
070301*	X	X	X	X			X	X
070303*	X	X	X	X			X	X
070304*	X	X	X	X			X	X
070307*	X	X	X	X			X	X
070308*	X	X	X	X			X	X
070309*	X	X	X	X			X	X
070310*	X	X	X	X			X	X
070311*	X	X	X	X			X	X
070312	X	X	X	X			X	X
070399	X	X	X				X	X
070401*	X	X	X	X			X	X
070403*	X	X	X	X			X	X
070404*	X	X	X	X			X	X
070407*	X	X	X	X			X	X
070408*	X	X	X	X			X	X
070409*	X	X	X	X			X	X
070410*	X	X	X	X			X	X
070411*	X	X	X	X			X	X
070412	X	X	X	X			X	X
070413*	X	X	X	X			X	X
070499	X	X	X				X	X
070501*	X	X	X	X			X	X
070503*	X	X	X	X			X	X
070504*	X	X	X	X			X	X
070507*	X	X	X	X			X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
070508*	X	X	X	X			X	X
070509*	X	X	X	X			X	X
070510*	X	X	X	X			X	X
070511*	X	X	X	X			X	X
070512	X	X	X	X			X	X
070513*	X	X	X	X			X	X
070514	X	X	X	X			X	X
070599	X	X	X				X	X
070601*	X	X	X	X			X	X
070603*	X	X	X	X			X	X
070604*	X	X	X	X			X	X
070607*	X	X	X	X			X	X
070608*	X	X	X	X			X	X
070609*	X	X	X	X			X	X
070610*	X	X	X	X			X	X
070611*	X	X	X	X			X	X
070612	X	X	X	X			X	X
070699	X	X	X				X	X
070701*	X	X	X	X			X	X
070703*	X	X	X	X			X	X
070704*	X	X	X	X			X	X
070707*	X	X	X	X			X	X
070708*	X	X	X	X			X	X
070709*	X	X	X	X			X	X
070710*	X	X	X	X			X	X
070711*	X	X	X	X			X	X
070712	X	X	X	X			X	X
070799	X	X	X				X	X
080111*	X	X	X	X			X	X
080112	X	X	X	X			X	X
080113*	X	X	X	X			X	X
080114	X	X	X	X			X	X
080115*	X	X	X	X			X	X
080116	X	X	X	X			X	X
080117*	X	X	X	X			X	X
080118	X	X	X	X			X	X
080119*	X	X	X	X			X	X
080120	X	X	X	X			X	X
080121*	X	X	X	X			X	X
080199	X	X	X				X	X
080201	X	X	X				X	X
080307	X	X	X	X			X	X
080308	X	X	X	X			X	X
080312*	X	X	X	X			X	X
080313	X	X	X	X			X	X
080314*	X	X	X	X			X	X
080315	X	X	X	X			X	X
080316*	X	X	X	X			X	X
080317*	X	X	X	X			X	X
080318	X	X	X				X	X
080319*	X	X	X	X	X		X	X
080399	X	X	X				X	X
080409*	X	X	X	X			X	X
080410	X	X	X	X			X	X
080411*	X	X	X	X			X	X
080412	X	X	X	X			X	X
080413*	X	X	X	X			X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
080414	X	X	X	X			X	X
080415*	X	X	X	X			X	X
080416	X	X	X	X			X	X
080417*		X	X	X	X		X	X
080499	X	X	X				X	X
080501*	X	X	X	X			X	X
090101*	X	X	X	X			X	X
090102*	X	X	X	X			X	X
090103*	X	X	X	X			X	X
090104*	X	X	X	X			X	X
090105*	X	X	X	X			X	X
090107	X	X	X				X	X
090108	X	X	X				X	X
090113*		X	X	X			X	X
100119*	X	X	X				X	X
100120*	X	X	X	X			X	X
100121	X	X	X	X			X	X
100122*	X	X	X	X			X	X
100123	X	X	X	X			X	X
100210						X	X	X
100211*	X	X	X	X			X	X
100212	X	X	X				X	X
100213*	X	X	X	X			X	X
100214	X	X	X				X	X
100215	X	X	X				X	X
100317*	X	X	X				X	X
100318	X	X	X				X	X
100327*	X	X	X				X	X
100328	X	X	X				X	X
100508*	X	X	X				X	X
100509	X	X	X				X	X
100609*	X	X	X				X	X
100610	X	X	X				X	X
100707*	X	X	X				X	X
100708	X	X	X				X	X
100819*	X	X	X				X	X
100820	X	X	X				X	X
101199	X	X	X				X	X
101213	X	X	X				X	X
101401*	X	X	X				X	X
110105*	X	X	X				X	X
110106*	X	X	X				X	X
110107*	X	X	X				X	X
110108*	X	X	X				X	X
110109*	X	X	X	X			X	X
110110	X	X	X				X	X
110111*	X	X	X	X			X	X
110112	X	X	X				X	X
110113*	X	X	X	X	X		X	X
110114	X	X	X	X	X		X	X
110115*	X	X	X	X			X	X
110116*	X	X	X	X			X	X
110198*	X	X	X	X			X	X
110199	X	X	X				X	X
110205*	X	X	X				X	X
110206	X	X	X				X	X
110207*		X	X	X	X		X	X
110299	X	X	X				X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
120101						X	X	X
120102						X	X	X
120103						X	X	X
120104						X	X	X
120105					X		X	X
120106*	X	X	X	X	X		X	X
120107*	X	X	X	X	X		X	X
120108*	X	X	X	X	X		X	X
120109*	X	X	X	X	X		X	X
120110*	X	X	X	X	X		X	X
120112*	X	X	X	X			X	X
120113						X	X	X
120114*	X	X	X	X			X	X
120115	X	X	X				X	X
120116*	X	X	X	X			X	X
120117	X	X	X				X	X
120118*	X	X	X	X			X	X
120119*	X	X	X	X	X		X	X
120120*	X	X	X	X		X	X	X
120121	X	X	X				X	X
120199 ¹						X	X	X
120301*	X	X	X	X	X		X	X
120302*	X	X	X	X	X		X	X
130101*	X	X	X		X		X	X
130104*	X	X	X	X	X		X	X
130105*	X	X	X	X	X		X	X
130109*	X	X	X	X	X		X	X
130110*	X	X	X	X	X		X	X
130111*	X	X	X	X	X		X	X
130112*	X	X	X	X	X		X	X
130113*	X	X	X	X	X		X	X
130204*	X	X	X	X	X		X	X
130205*	X	X	X	X	X		X	X
130206*	X	X	X	X	X		X	X
130207*	X	X	X	X	X		X	X
130208*	X	X	X	X	X		X	X
130301*	X	X	X		X		X	X
130306*	X	X	X	X	X		X	X
130307*	X	X	X	X	X		X	X
130308*	X	X	X	X	X		X	X
130309*	X	X	X	X	X		X	X
130310*	X	X	X	X	X		X	X
130401*	X	X	X	X	X		X	X
130402*	X	X	X	X	X		X	X
130403*	X	X	X	X	X		X	X
130501*	X	X	X	X	X		X	X
130502*	X	X	X	X	X		X	X
130503*	X	X	X	X			X	X
130506*	X	X	X	X	X		X	X
130507*	X	X	X	X	X		X	X
130508*	X	X	X	X			X	X
130701*	X	X	X	X	X		X	X
130702*	X	X	X	X	X		X	X
130703*	X	X	X	X	X		X	X
130801*	X	X	X		X		X	X

¹ Il codice è utilizzato esclusivamente per il ritiro di lamierini e stampati

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
130802*	X	X	X	X	X		X	X
130899*	X	X	X	X	X		X	X
140601*	X	X	X					
140602*	X	X	X	X			X	X
140603*	X	X	X	X			X	X
140604*	X	X	X	X			X	X
140605*	X	X	X	X			X	X
150101							X	X
150102					X		X	X
150103					X		X	X
150104						X	X	X
150105					X	X	X	X
150106					X	X	X	X
150107	X	X	X				X	X
150109	X	X	X				X	X
150110*	X	X	X		X	X	X	X
150111*	X	X	X			X	X	X
150202*	X	X	X	X			X	X
150203	X	X	X		X		X	X
160103			X				X	X
160107*	X	X	X			X	X	X
160114*	X	X	X	X			X	X
160115	X	X	X	X			X	X
160117						X	X	X
160118						X	X	X
160119					X		X	X
160120	X	X	X				X	X
160209*	X	X	X				X	X
160211*	X	X	X				X	X
160212	X	X	X				X	X
160213*	X	X	X		X	X	X	X
160214	X	X	X		X	X	X	X
160211* RAEE							X	X
160212*RAEE							X	X
160213*RAEE							X	X
160214 RAEE							X	X
160215*	X	X	X				X	X
160216	X	X	X		X	X	X	X
160303*	X	X	X	X			X	X
160304	X	X	X				X	X
160305*	X	X	X	X			X	X
160306	X	X	X				X	X
160504*	X	X	X			X	X	X
160505	X	X	X			X	X	X
160506*	X	X	X	X			X	X
160507*	X	X	X	X			X	X
160508*	X	X	X	X			X	X
160509	X	X	X	X			X	X
160601*							X	X
160602*							X	X
160603*							X	X
160604							X	X
160605							X	X
160606*							X	X
160708*	X	X	X	X	X		X	X
160709*	X	X	X	X	X		X	X
160799	X	X	X				X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
160801	X	X	X			X	X	X
160802*	X	X	X			X	X	X
160803	X	X	X			X	X	X
160804	X	X	X			X	X	X
160805*	X	X	X			X	X	X
160806*	X	X	X	X			X	X
160807*	X	X	X	X		X	X	X
160901*	X	X	X				X	X
160902*	X	X	X				X	X
160903*	X	X	X				X	X
160904*	X	X	X				X	X
161001*	X	X	X	X	X		X	X
161002	X	X	X	X	X		X	X
161003*	X	X	X	X			X	X
161004	X	X	X	X			X	X
170201					X		X	X
170202							X	X
170203					X		X	X
170204*	X	X	X		X		X	X
170301*	X	X	X	X			X	X
170302	X	X	X	X			X	X
170303*	X	X	X	X			X	X
170401						X	X	X
170402						X	X	X
170403						X	X	X
170404						X	X	X
170405						X	X	X
170406						X	X	X
170407						X	X	X
170409*		X	X			X	X	X
170410		X	X			X	X	X
170411						X	X	X
170503*	X	X	X	X			X	X
170504		X	X				X	X
170505*		X	X	X			X	X
170506		X	X				X	X
170507*		X	X	X			X	X
170508		X	X				X	X
170601*		X	X				X	X
170603*	X	X	X				X	X
170604	X	X	X				X	X
170605*		X	X				X	X
170801*	X	X	X				X	X
170802	X	X	X				X	X
170901*		X	X				X	X
170902*		X	X				X	X
170903*		X	X		X	X	X	X
170904	X	X	X		X	X	X	X
180104	X	X	X				X	X
180106*	X	X	X	X			X	X
180107	X	X	X				X	X
180108*	X	X	X	X			X	X
180109	X	X	X				X	X
180110*		X	X				X	X
180205*	X	X	X	X			X	X
180206	X	X	X				X	X
180207*	X	X	X	X			X	X
180208	X	X	X				X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
190102						X	X	X
190105*		X	X	X			X	X
190106*	X	X	X	X			X	X
190107*	X	X	X				X	X
190110*	X	X	X				X	X
190111*		X	X	X			X	X
190112	X	X	X				X	X
190113*		X	X				X	X
190114	X	X	X				X	X
190115*		X	X				X	X
190116	X	X	X				X	X
190117*		X	X	X			X	X
190118	X	X	X				X	X
190119	X	X	X				X	X
190203	X	X	X				X	X
190204*	X	X	X	X			X	X
190205*	X	X	X	X			X	X
190206	X	X	X				X	X
190207*	X	X	X	X	X		X	X
190208*	X	X	X	X	X		X	X
190209*	X	X	X	X			X	X
190210	X	X	X				X	X
190211*		X	X	X			X	X
190802	X	X	X				X	X
190805	X	X	X				X	X
190806*		X	X	X			X	X
190807*		X	X	X			X	X
190808*		X	X	X			X	X
190809	X	X	X				X	X
190810*	X	X	X	X	X		X	X
190811*	X	X	X	X			X	X
190812	X	X	X				X	X
190813*	X	X	X	X			X	X
190814	X	X	X				X	X
190901	X	X	X				X	X
190902	X	X	X				X	X
190903	X	X	X				X	X
190904	X	X	X				X	X
190905	X	X	X				X	X
190906	X	X	X				X	X
191001						X	X	X
191002						X	X	X
191003*			X				X	X
191004			X				X	X
191005*	X	X	X	X			X	X
191006	X	X	X				X	X
191101*	X	X	X				X	X
191102*	X	X	X				X	X
191103*	X	X	X	X			X	X
191104*		X	X	X			X	X
191105*		X	X	X			X	X
191106	X	X	X				X	X
191107*		X	X	X			X	X
191202						X	X	X
191203						X	X	X
191204					X		X	X
191205	X	X	X				X	X
191206*		X	X		X		X	X

CODICI CER	D9	D14	D15	R2	R3	R4	R12	R13
191207					X		X	X
191210	X	X	X	X			X	X
191211*	X	X	X	X	X	X	X	X
191212	X	X	X	X	X	X	X	X
191301*		X	X	X			X	X
191302		X	X				X	X
191303*		X	X	X			X	X
191304		X	X				X	X
191305*		X	X	X			X	X
191306		X	X				X	X
191307*		X	X	X			X	X
191308		X	X				X	X
200101							X	X
200102	X	X	X				X	X
200113*	X	X	X	X			X	X
200114*	X	X	X				X	X
200115*	X	X	X				X	X
200117*	X	X	X	X			X	X
200119*	X	X	X				X	X
200121*RAEE							X	X
200123*RAEE							X	X
200125	X	X	X				X	X
200126*	X	X	X	X	X		X	X
200127*	X	X	X	X			X	X
200128	X	X	X				X	X
200129*	X	X	X	X			X	X
200130	X	X	X				X	X
200131*	X	X	X				X	X
200132	X	X	X				X	X
200133*							X	X
200134							X	X
200135*					X	X	X	X
200136					X	X	X	X
200135*RAEE							X	X
200136 RAEE							X	X
200137*		X	X		X		X	X
200138					X		X	X
200139					X		X	X
200140						X	X	X
200307					X	X	X	X

Per i codici generici xx.xx.99 inseriti nella tabella precedente, l'identificazione della tipologia del rifiuto ricompreso in tali codici viene riportata nella tabella seguente:

CODICI CER	DESCRIZIONE DEI RIFIUTI CON CODICE GENERICO XX.XX.99
030199	<i>Limitatamente a Residui di plastica, legno e carta; Black liquor</i>
030399	<i>Limitatamente a Fanghi da industria cartaria</i>
050199	<i>Limitatamente a Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo</i>
060199	<i>Limitatamente a Soluzioni di scarto di diversi acidi miscelati non contenenti sostanze pericolose</i>
060299	<i>Limitatamente a Soluzioni di scarto di diversi basi miscelati non contenenti sostanze pericolose</i>
060899	<i>Limitatamente a Rifiuti liquidi originati durante la produzione o l'uso di sostanze con silicio non contenenti sostanze pericolose; grafite; alluminia esausta; silicato bicalcico</i>
061199	<i>Limitatamente a Reflui di lavaggio o di scarto dalla lavorazione dei pigmenti inorganici non contenenti sostanze pericolose; rifiuti di solfato di calcio; pigmenti inorganici</i>
070199	<i>Limitatamente a Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo; rifiuti di caprolattame; rottami di quarzo puro</i>
070299	<i>Limitatamente a Scarti, ritagli e sbavature di plastica, gomme e fibre artificiali; resine a scambio ionico esauste; scaglie di alcol polivinilico/polveri di buffing e cascami di tessuto non tessuto; rifiuti di caprolattame</i>

CODICI CER	DESCRIZIONE DEI RIFIUTI CON CODICE GENERICO XX.XX.99
070399	Limitatamente a Scarti di lavorazione solidi non contenenti sostanze pericolose
070499	Limitatamente a Scarti di lavorazione solidi non contenenti sostanze pericolose
070599	Limitatamente a Reflui organici di scarto da lavorazione di prodotti farmaceutici; rifiuti di bario solfato grezzo
070699	Reflui organici di scarto dalla lavorazione di detergenti, grassi, cosmetici e disinfettanti; cosmetici scaduti
070799	Limitatamente a Materie prime di scarto da laboratorio non contenenti sostanze pericolose
080199	Limitatamente a Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo non contenenti sostanze pericolose;
080399	Limitatamente a Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo non contenenti sostanze pericolose;
080499	Limitatamente a Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo non contenenti sostanze pericolose;
101199	Limitatamente a Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo; rame fine di cristallo; sfridi, scarti e rifiuti di polivinil butirrale
110199	Limitatamente a Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo non contenenti sostanze pericolose;
110299	Limitatamente a Acqua da elettroerosione; fanghi da impianto da filtropressa non contenenti sostanze pericolose
120199	Limitatamente a Scarti di lavorazione di rottame ferroso; lamierino
130899*	Limitatamente a Soluzioni acquose contenenti oli di origine vegetale o animale
160799	Limitatamente a Soluzioni acquose di lavaggio e pulizia non contenenti sostanze pericolose

AREE FUNZIONALI

La tabella seguente riporta:

- le aree funzionali in cui risulta suddiviso l'impianto
- i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti:

Area	Rifiuti	Volumi autorizzati	Estensione	CER stoccati
A	liquidi o solidi infiammabili	200 m ³	area di 167 m ² : suddivisa in 105 m ² per rifiuti destinati ad operazioni di recupero R e 62 m ² per rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento D	tutti i CER previsti in autorizzazione con destino D o R di rifiuti liquidi e solidi infiammabili;
B	solidi non infiammabili	In tale area vengono stoccati parte dei 200 m ³ previsti in autorizzazione	area di 394 m ² ; suddivisa in 97 m ² per rifiuti destinati ad operazioni di recupero R e 297 m ² per rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento. In tali aree scoperte, vengono posizionati cassoni a tenuta con coperchio mobile, imballi vuoti mentre i rifiuti solidi in contenitori a tenuta sono posizionati sotto tettoia;	tutti i CER previsti in autorizzazione con destino D o R di rifiuti solidi non infiammabili;
C	liquidi o solidi non infiammabili	In tale area vengono stoccati parte dei 200 m ³ di rifiuti solidi e parte dei 100 m ³ di rifiuti liquidi previsti in autorizzazione	area di 154 m ² ; suddivisa in 95,2 m ² per rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento D e 58,8 m ² per rifiuti destinati ad operazioni di recupero R;	tutti i CER previsti in autorizzazione con destino D o R di rifiuti liquidi o solidi non infiammabili;
D	liquidi o solidi non infiammabili	In tale area vengono stoccati parte dei 200 m ³ di rifiuti solidi e parte dei 100 m ³ di rifiuti liquidi previsti in autorizzazione	area di 84 m ² ; suddivisa in 43,4 m ² per rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento D e 40,6 m ² di rifiuti destinati ad operazione di recupero R;	tutti i CER previsti in autorizzazione con destino D o R di rifiuti liquidi o solidi non infiammabili;
E	solidi non infiammabili	In tale area vengono stoccati parte dei 200 m ³ di rifiuti solidi previsti in autorizzazione	area di 96 m ² tutta destinata allo stoccaggio di rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento D;	tutti i CER previsti in autorizzazione con destino D di rifiuti solidi non infiammabili;
F	solidi non infiammabili	In tale area vengono stoccati parte dei 200 m ³ di rifiuti solidi previsti in autorizzazione	area di 139 m ² ; suddivisa in 60,5 m ² per rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento D e 78,5 m ² per rifiuti destinati ad operazioni di recupero R;	tutti i CER previsti in autorizzazione con destino D o R di rifiuti solidi non infiammabili;
G	liquidi o solidi non infiammabili	In tale area vengono stoccati parte dei 200 m ³ di rifiuti solidi e parte dei 100 m ³ di rifiuti liquidi previsti in autorizzazione	area di 33 m ² tutta destinata allo stoccaggio di rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento D;	tutti i CER previsti in autorizzazione con destino D di rifiuti liquidi o solidi non infiammabili;

Area	Rifiuti	Volumi autorizzati	Estensione	CER stoccati
H	liquidi o solidi non infiammabili	In tale area vengono stoccati parte dei 200 m ³ di rifiuti solidi e parte dei 100 m ³ di rifiuti liquidi previsti in autorizzazione	area di 39 m ² destinata allo stoccaggio di rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento D	tutti i CER previsti in autorizzazione con destino D di rifiuti liquidi o solidi non infiammabili;
I	liquidi infiammabili e liquidi non infiammabili	in tale area all'interno dei serbatoi vengono stoccati 450 mc di rifiuti liquidi (di cui 60 m ³ per prodotti con Cl > 2%), così suddivisi : 390 m ³ di rifiuti liquidi non infiammabili e 60 mc di rifiuti liquidi infiammabili		tutti i CER previsti in autorizzazione con destino D o R di rifiuti liquidi non infiammabili e infiammabili
		vengono stoccati 118 mc di prodotti infiammabili		
L	liquidi infiammabili	in tale area all'interno dei serbatoi interrati, vengono stoccati 240 m ³ di prodotti liquidi infiammabili di cui 210 m ³ contenenti sostanze con contenuto in Cl < 2% e 30 m ³ contenenti sostanze con contenuto in Cl > 2%	estensione: area di 160 mq adibita allo stoccaggio di rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento D e recupero R;	tutti i CER previsti in autorizzazione con destino D o R di rifiuti liquidi infiammabili;

IMPIANTI E LINEE DI TRATTAMENTO

SIGLA IMPIANTO	IMPIANTO	FUNZIONE	EMISSIONE
M1	linea 1630 VENULET 1	E' un impianto di essiccamento sotto vuoto e/o pressione atmosferica avente capacità nominale di 4 m ³ e temperatura di esercizio compresa tra i 40 e 180°C. La linea svolge due funzioni: - <u>lavaggio</u> , ossia il trattamento dei fusti in un impianto ad atmosfera controllata, dissoluzione del rifiuto nel miscelatore e lavaggio del materiale ferroso mediante un componente liquido compatibile con la stessa famiglia del residuo da recuperare; - <u>essiccamento</u> : ossia l'asportazione mediante evaporazione sottovuoto dei solventi contenuti nei rifiuti, al fine di ottenere rigenerati e residui secchi. Tale linea è costituita anche da un impianto di triturazione per l'alimentazione al Venulet stesso di fusti, fustini contenenti materiale solido.	E1
M2	Linea 1640 VENULET 2	La linea svolge la funzione denominata <u>essiccamento</u> , può operare sia in continuo che in batch con una capacità nominale di 4 m ³ , a una temperatura di esercizio tra i 40° e 180°C. La macchina può operare sia a pressione atmosferica che sottovuoto.	
M4	Linea 1650 RETTIFICA	La lavorazione consiste nella rettifica mediante <u>distillazione</u> dei solventi liquidi da rigenerare e solventi provenienti dalle linee 1630 e 1640, ed è costituita da un impianto di distillazione sottovuoto e/o pressione con una temperatura di esercizio tra i 40° e i 180°C, con capacità nominale di 6 m ³	
M5	Linea 1700 RETTIFICA (D2.00)	La lavorazione consiste nella rettifica mediante <u>distillazione</u> dei solventi liquidi da rigenerare e solventi provenienti dalle linee 1630 e 1640, ed è costituita da un impianto di distillazione sottovuoto e/o pressione atmosferica con una temperatura di esercizio tra i 40° e i 180°C, con capacità nominale di 14 m ³	
M3	Linea 1660 DISSOLUTORE	È un impianto di <u>dissoluzione</u> e <u>fluidificazione</u> di morchie, resine e colle dotato di macchine svuota fusti a coclea racchiusa in cabine in atmosfera controllata e di un miscelatore dove avviene la dissoluzione dei rifiuti ed il lavaggio dell'imballaggio mediante un componente liquido compatibile; il prodotto di risulta è destinato alla vendita o smaltimento esterno o all'alimentazione delle linee 1630 e 1640. Capacità nominale di 4 m ³ con funzionamento a temperatura ambiente.	
M7	Pressatura fusti	È un impianto di pressatura dei fusti in metallo, costituita da una pressa idraulica in verticale; il carico avviene con l'ausilio di una rulliera motorizzata ed automatizzata mediante fotocellule, con pistoncini pneumatici per l'avanzamento e il posizionamento del fusto. I fusti pressati vengono automaticamente inviati in un container tramite un elevatore meccanico a catena ed ingranaggi.	
M8	Impianto infustamento	Sistema per riempimento manuale di solventi in fusti e fustini composto da : rulliera per posizionamento e movimentazione fusti completa di sistema di pesatura digitale a celle di carico. Riempimento tramite pompa e tubazione flessibile, con apertura e chiusura eseguita con l'ausilio di pistone pneumatico, dotata di sistema di captazione emissioni funzionante in continuo durante l'operazione e collettata al sistema di trattamento emissioni.	

SIGLA IMPIANTO	IMPIANTO	FUNZIONE	EMISSIONE
M6	Linea 1670 CERNITA	È un impianto di selezione, cernita e triturazione dei rifiuti provenienti da terzi e/o prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nell'impianto, dal quale si ottengono materie prime secondarie e/o rifiuti decadenti dal processo	E3 E4
M9	Caldaia a metano	L'energia termica a servizio delle apparecchiature di essiccazione e degli impianti di distillazione, che distillano a temperature fra 40 ° C e 180° C, è fornita dall'olio diatermico riscaldato da una caldaia alimentata a metano che origina l'emissione E2.	E2

TRATTAMENTI SVOLTI

L'attività principale svolta si sviluppa attraverso una serie di passaggi di seguito descritti.

FASE 1: INDAGINE PRELIMINARE

Prima del ritiro dei rifiuti, viene richiesto al cliente un campione significativo del rifiuto da conferire, tale campione viene identificato come "campione preliminare" e viene analizzato in modo da determinarne il tipo di operazione di recupero/smaltimento a cui verrà sottoposto una volta conferito presso l'impianto.

FASE 2: RICEZIONE DEL RIFIUTO E MATERIE PRIME

Il rifiuto in ingresso allo stabilimento viene controllato per verificare la corrispondenza al campione preliminare. Una volta accertata la conformità del rifiuto, e dopo la pesatura, si procede alla fase di presa in carico del rifiuto che può essere conferito allo stabilimento fusti, cisternette e autocisterne. La movimentazione dei rifiuti avviene mediante muletti elettrici e a gasolio di proprietà aziendale, mentre le autocisterne vengono svuotate all'interno di serbatoi di raccolta in idonea area attrezzata allo svuotamento provvista di bacini di contenimento.

Procedura accettazione rifiuti in ingresso da sottoporre a trattamento

Come da autorizzazione i codici CER previsti nelle diverse aree, sono stoccati verificando in primis lo stato fisico e l'inflammabilità o meno del rifiuto, dopodiché vengono posizionati tenendo conto delle caratteristiche riscontrate e secondo la destinazione (D o R).

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono scaricati dai mezzi e posizionati momentaneamente all'interno del capannone di stoccaggio in prossimità dell'area di cernita dove avviene la fase di verifica del materiale in ingresso con il prelevamento di un campione preliminare, per verificare sia per l'inflammabilità reale del rifiuto, sia il suo stato fisico e determinare quindi la destinazione nell'area di stoccaggio più appropriata che avviene attualmente dopo il controllo visivo effettuato all'atto dell'ingresso del materiale (verifica stato fisico) e successivamente del laboratorio interno della partita di rifiuti in ingresso (verifica chimica).

Ad ogni fusto viene applicata una etichetta riportante: la ragione sociale del cliente, la data di ingresso, il codice CER, il numero della partita, eventuali classi di pericolo consentendo così un controllo incrociato con i dati presenti sul registro di carico e scarico; questo consente la rintracciabilità dei rifiuti in tutte le fasi del processo.

Dopo il controllo di laboratorio i fusti vengono posizionati nelle appropriate aree di stoccaggio e al primo fusto di ogni corsia viene affisso un foglio di riepilogo indicante il produttore, il numero di partita di ingresso, la data del formulario, il codice CER, il tipo di imballo, il n° dei colli di quella data partita, i kg in ingresso, il gruppo omogeneo interno che rappresenta le caratteristiche del rifiuto e le indicazioni sul tipo di trattamento che subirà.

Man mano che i rifiuti di quella corsia vengono smaltiti, vengono eliminati dall'elenco.

Tale sistema consente un controllo continuo sia delle lavorazioni che dei rifiuti presenti in stoccaggio, inoltre ogni operazione è registrata su supporto informatico.

Ad eccezione dei rifiuti infiammabili che hanno un'area di stoccaggio specifica, per le altre tipologie di rifiuti (visti anche gli spazi a disposizione) si seguirà una collocazione che tenga conto oltre che dello stato fisico del rifiuto (liquido o solido), anche del tipo di imballo sfruttando così le aree a disposizione nel modo più opportuno rispettando sempre e comunque il limite complessivo previsto in autorizzazione.

Ogni zona di stoccaggio conterrà i codici CER corrispondenti a quelli presenti in autorizzazione, ma la loro disposizione all'interno delle singole aree dipenderà dalle caratteristiche chimico - fisiche del rifiuto (stato fisico, infiammabilità o meno, contenuto in cloro, tipologia di imballo etc). Inoltre i m³ di rifiuti presenti nelle singole aree saranno tali da non superare i m³ complessivi previsti in autorizzazione per le diverse tipologie, tenendo conto di tutte le prescrizioni previste nell'attuale autorizzazione (ad es: i rifiuti non saranno sovrapposti per più di 3 piani e verranno lasciati appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali fuoriuscite di prodotto).

FASE 3: STOCCAGGIO E LAVORAZIONE DEI RIFIUTI

D15 - deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14

L'operazione di deposito preliminare viene seguita sempre da una fase di controllo del materiale consegnato in modo da verificare che sia conforme.

D14 - ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

Il rifiuto viene sottoposto a ricondizionamento ed in particolare dopo essere stato sottoposto a cernita viene suddiviso nelle differenti tipologie di rifiuto e indirizzato alla successiva lavorazione.

R13 - messa in riserva dei rifiuti

I rifiuti vengono stoccati all'interno dell'impianto in attesa di essere destinati ad una delle operazioni di recupero da R1 a R12.

R12 - scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la palettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11)

L'operazione R12 è svolta limitatamente alle operazioni di selezione, cernita, sconfezionamento e riconfezionamento.

Al fine di ottimizzare il recupero presso impianti terzi, possono essere effettuate le seguenti operazioni (R12):

- selezione e cernita manuale con asportazione delle parti recuperabili,
- sconfezionamento/riconfezionamento: nel caso di rinvenimento di rifiuti che richiedono un adeguato imballaggio ed appropriata etichettatura, dovuto all'usura o alla non conformità dell'imballaggio originale nel quale si trovano,
- separazione,
- compattazione,
- triturazione
- essiccazione

R2 - rigenerazione/recupero solventi

Essiccazione ed Evaporazione

I rifiuti destinati a questa lavorazione vengono distinti sulla base dello stato fisico in particolare:

- rifiuti liquidi contenenti solventi (le lavorazioni possono avvenire nei seguenti impianti: Venulet1, Venulet2 ed entrambi gli impianti di rettifica);
- rifiuti liquidi contenenti morchie, rifiuti pastosi, rifiuti gelatinosi (le lavorazioni di queste tipologie di rifiuti possono avvenire unicamente sugli impianti Venulet 1, Venulet 2 e Dissolutore).

Additivazione/Neutralizzazione/Miscelazione/Separazione Fisica

Queste operazioni di recupero permettono di ottenere solventi rigenerati pronti alla vendita diretta (i residui ottenuti da queste lavorazioni possono essere destinati a trattamento di essiccazione interna oppure destinati all'incenerimento).

R3 - riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi

I rifiuti vengono selezionati manualmente e/o mediante l'ausilio di mezzi meccanici atti ad eliminare le sostanze estranee in essi presenti, adeguamento volumetrico e successivamente suddivise le diverse frazioni recuperabili (Linea 1670 - Linea 1630)

I rifiuti plastici in ingresso all'impianto sono selezionati in base alla tipologia ed avviati all'impianto di triturazione (R3) al fine di ottenere materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667.

Per i rifiuti con CER 150102, 150106 e 150110*, l'operazione R3 può anche consistere nella rigenerazione di cisternette, piccoli contenitori non metallici in buone condizioni riutilizzabili, detta operazione consiste:

- scolatura a temperatura ambiente,
- lavaggio esterno con vapor-jet (idropulitrice manuale),
- lavaggio interno con solvente,
- asciugatura naturale e/o aspirazione tramite vuoto a circuito chiuso,
- immagazzinamento

Inoltre, le linee di seguito indicate, possono essere utilizzate anche per il trattamento di rifiuti contenenti oli (Linea 1630 - linea 1640 - linea 1650 - linea 1660 - linea 1700):

- recupero di oli usati in formulazioni di additivi per bitumi e conglomerati bituminosi;
- trattamento di emulsioni oleose povere ed acque di separazione;
- trattamento di rifiuti pericolosi e non costituiti da fanghi (separazione parte acquosa da parte palabile).

R4 - riciclo/recupero metalli e dei composti metallici

L'operazione R4 (Linea 1670 - Linea 1630) tiene conto della necessità di condurre un trattamento di selezione più qualificato e "mirato" all'ottenimento di materiali conformi a specifiche norme tecniche e/o regolamenti (reg. Ue. n° 333/2011 - reg. Ue. n° 715/2013):

L'operazione di recupero (R4) che viene effettuata sui rifiuti identificati merceologicamente come metalli e composti metallici, che consiste:

- in un'attività di selezione/cernita manuale e/o meccanica, volta ad eliminare eventuali impurità;
- nell'eventuale adeguamento volumetrico dei rifiuti mediante l'uso di un tritratore e/o una cesoia manuale;
- nella verifica di conformità dei materiali ottenuti alle norme tecniche e/o regolamenti di riferimento (333/2011 - 715/2013) al fine di attribuire al materiale la qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il successivo reimpiego nell'industria metallurgica.

Le verifiche di conformità alle norme tecniche e/o regolamenti risultano condizioni necessarie al fine dell'attribuzione della qualifica di cessato rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 (MPS e/o E.o.W).

Per i rifiuti con CER 150104, 150106 e 150110*, l'operazione R4 può anche consistere nella rigenerazione di fusti e piccoli contenitori metallici in buone condizioni riutilizzabili, detta operazione consiste:

- nel lavaggio interno con solvente;
- asciugatura naturale e/o aspirazione tramite vuoto a circuito chiuso;
- immagazzinamento dei fusti rigenerati.

Cavi

R4: i cavi vengono portati ad una misura tale da essere spelati con apposita attrezzatura (spelacavi) la quale divide la tipologia interna (rame, alluminio, ottone ed altro) da rivestimento (plastica, gomma, carta impregnata ed altro). Successivamente si passa alla verifica dei materiali ottenuti per accertarne la conformità alle norme tecniche di riferimento (reg. Ue. n° 333/2011 - reg.

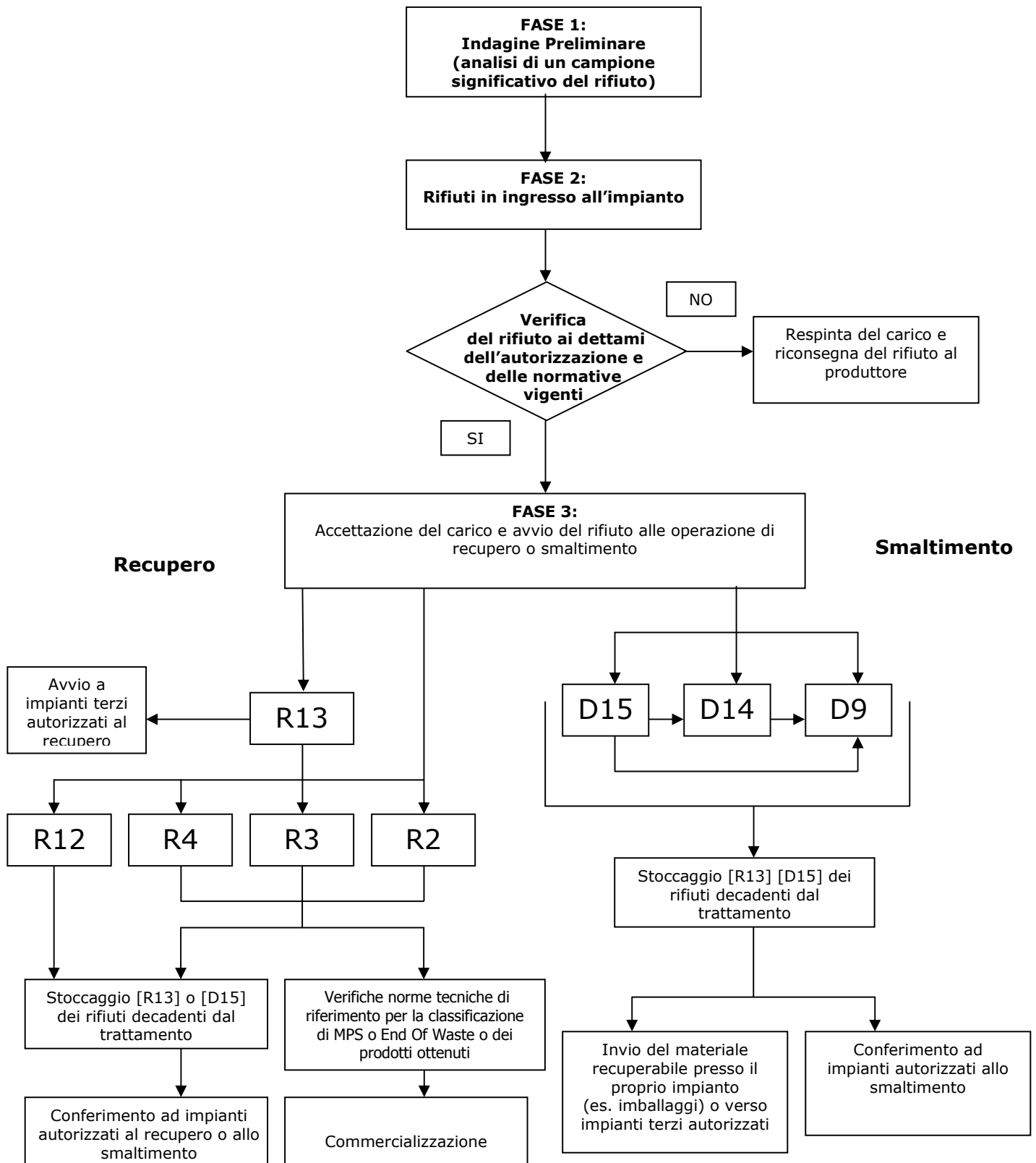
Ue. n° 715/2013) oppure alla classificazione di ulteriori rifiuti codificandone il CER appropriato e mandati poi ad impianti di smaltimento e/o recupero.

D9 - trattamento chimico-fisico, che dia origine a composti o miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12

Questa lavorazione prevede approcci differenti a seconda delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, in particolare è possibile svolgere i seguenti trattamenti:

- trattamento fisico di separazione, sul rifiuto in ingresso bifasico, sui liquidi acquosi, oli e solventi;
- essiccazione, sui rifiuti di natura solida semiliquida o pastosa;
- miscelazione, sui liquidi acquosi, oli e CNC;
- dissoluzione, sui solventi liquido, materiali pastosi, materiali semiliquidi, materiali liquidi con morchia.
- cernita, sui rifiuti di ferro e plastica.

Il **diagramma a blocchi** seguente illustra le fasi del ciclo di lavorazione svolte presso la Ditta.



B.1.2 Attività ausiliarie

Presso lo stabilimento è presente un reparto **officina** dove vengono svolte le attività ausiliarie necessarie alla gestione degli impianti.

All'interno del locale sono presenti macchinari quali una sega a nastro, un trapano a colonna e varie tipologie di utensili manuali; queste attrezzature vengono utilizzate per le lavorazioni meccaniche varie necessarie agli interventi di manutenzione. I tempi di utilizzo di questi macchinari variano a seconda della necessità e della tipologia degli interventi da effettuare, tuttavia possono essere stimati in circa **90 h/anno**.

Non vengono svolte attività di saldatura.

MOVIMENTAZIONE MATERIE PRIME- PRODOTTI FINITI

Per quanto riguarda i muletti elettrici i carica batterie sono stati posizionati in una zona coperta appositamente dedicata e ben aerata; per muletti a gasolio invece la ditta è in possesso di un serbatoio mobile di stoccaggio conforme al DM del 19.03.1990 e 12.09.2003, dotato di bacino di contenimento protetto da tettoia. Per il rifornimento dei carrelli elevatori a gasolio è stata elaborata procedura scritta; tale procedura prevede innanzitutto che il rifornimento avvenga solo in prossimità del serbatoio di stoccaggio del gasolio e solo da personale autorizzato.

Per impedire approvvigionamenti non autorizzati la valvola di prelievo montata sul serbatoio è munita di serratura; per il rifornimento si procede nel modo seguente:

A motore spento, vengono riempiti i serbatoi fino al 90% della loro capacità per evitare sversamenti accidentali; in caso di sversamenti la procedura prevede l'intervento immediato con il prodotto assorbente Drysol, posto nelle immediate vicinanze del serbatoio e la pulizia immediata della zona di rifornimento.

B.2 Materie prime

Le materie prime impiegate per il funzionamento degli impianti sono costituite da rifiuto che, in ingresso allo stabilimento segue la filiera di lavorazione sulla base dello stato fisico e delle caratteristiche chimiche che presenta; pertanto in ingresso allo stabilimento è possibile ricevere rifiuti di natura: liquida, liquida bifasica, rifiuti contenenti morchie, rifiuti pastosi, rifiuti gelatinosi e barattoli contenente solventi.

Tali rifiuti, a seconda delle caratteristiche chimiche che presentato e sulla base del quantitativo di solvente in essi contenuti, vengono indirizzati verso il più idoneo ciclo di lavorazione.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie:

MATERIE PRIME AUSILIARIE

Materia prima ausiliaria	Funzione di utilizzo nel ciclo produttivo	Quantità annua*	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
Calce	Additivo	15,9 t	Solido	R41	Sacchi	Coperto/impermeabilizzato	3 t
Segatura	Additivo	0,7 t	Solido	-	Sacchi	Coperto/impermeabilizzato	1 t
n-Esano	Additivo	11,7 t	Liquido	R11, R38, R48/20, R62, R65, R67, R51/53	Serbatoio / Cisternette	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti stoccaggio infiammabili
Soda caustica 30%	Additivo	3 t	Liquido	R35	Cisternette	Coperto/impermeabilizzato	2 t
Alcool butilico	Additivo	16,2 t	Liquido	R22, R37/38, R41, R67	Cisternette	Coperto/impermeabilizzato	5 t
Sodio benzoato	Additivo	0,25 t	Solido	-	Cisternette	Coperto/impermeabilizzato	2 t
Morfolina	Additivo	0,2 t	Liquido	R20/21/22, R34	Fusti	Coperto/impermeabilizzato	1 t
Percloroetilene	Additivo	25 t	Liquido	R40, R51/53	Serbatoio / Cisternette	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti stoccaggio clorurati
Antischiuma	Additivo	1 Kg	Liquido		Flacone	Coperto/impermeabilizzato	1 Kg
Idrossido di potassio	Additivo	1 t	Solido	R22, R35	Sacchi	Coperto/impermeabilizzato	1 t

*Le quantità annue possono subire variazioni

Altre materie prime ausiliarie

Materia prima ausiliaria	Funzione di utilizzo nel ciclo produttivo	Quantità annua*	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
Azoto	Refrigerante	215000 l	Liquido	-	Serbatoio	Coperto/impermeabilizzato	11000 l
Olio idraulico MOVO H32 IP PONTIOC 30	Fluido oleodinamico antiusura	0,8 t	Liquido	-	Fusti	Coperto/impermeabilizzato	1 t
Olio riduttori ESSO SPARTAN EP 320, EP 460, EP 150	Olio lubrificante	20 Kg	Liquido	-	Latte	Coperto/impermeabilizzato	100 kg
Olio diatermico THERMO 500	Riscaldamento	0,6 t	Liquido	-	Fusti	Coperto/impermeabilizzato	1 t
Hydra Point Titran	Reagente laboratorio	24 l	Liquido	R 11-23/24/25-39/23/24/25	Bottiglie	Coperto/impermeabilizzato	15 l
Hydra Point	Reagente	24 l	Liquido	R 11-	Bottiglie	Coperto/impermeabilizzato	15 l

Materia prima ausiliaria	Funzione di utilizzo nel ciclo produttivo	Quantità annua*	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
Solvent	laboratorio			23/24/25-34-37-39/23/2			
Acido Nitrico 70%	Reagente laboratorio	2.5 l	Liquido	R 35	Bottiglie	Coperto/impermeabilizzato	5 l
Acido Acetico 99.7%	Reagente laboratorio	2.5 l	Liquido	R 10 – 35	Bottiglie	Coperto/impermeabilizzato	5 l
Acido Nitrico	Reagente laboratorio	2 l	Liquido	R 35	Bottiglie	Coperto/impermeabilizzato	5 l
Fixanal Silbernitrat	Reagente laboratorio	5 l	Liquido	R 34 – 50/53	Bottiglie	Coperto/impermeabilizzato	10 l
Metil-isobutilchetone	Reagente laboratorio	2 l	Liquido	R 11	Bottiglie	Coperto/impermeabilizzato	5 l
Cicloesano	Reagente laboratorio	1 l	Liquido	R 11-38-65-67-50/53	Bottiglie	Coperto/impermeabilizzato	5 l

*Le quantità annue possono subire variazioni

Le materie prime utilizzate nell'impianto sono controllate per ciò che riguarda la sicurezza.

Le schede tecniche di sicurezza dei prodotti chimici pericolosi, sono archiviate nell'ufficio del Servizio di Prevenzione e Protezione e periodicamente aggiornate in seguito alle revisioni effettuate dai fornitori.

Le schede tecniche di sicurezza dei solventi rigenerati e venduti da NitrolChimica S.p.A. come prodotto finito, sono archiviate in ditta presso il laboratorio.

Nella tabella seguente vengono descritte le caratteristiche dei prodotti finiti (solventi rigenerati):

PRODOTTI FINITI

Nome prodotto	Stato fisico	Classi pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
NITR 03 Tetracloroetilene	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 06 Bitusol (mix)	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 07 Sviluppo 75 – 25	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 08 Miscela di solventi a base nitro	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 12 Miscela solventi I.V.M.	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 13 Miscela solventi PPG	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 14 Miscela solventi a base di toluene/etilacetato	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 18 Miscela solventi a base di Toluene	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 20 Miscela Alchidica Polimeri	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 21 Miscela idroalcolica	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I

Nome prodotto	Stato fisico	Classi pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
NITR 22 Miscela solventi a base nitro	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 23 Diluente alchidico	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 24 Miscela di glicoli	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 25 Beatrix	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 26 Acetone	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 28 Miscela Rotoflex	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 29 Acetato di etile	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 30 Miscela alchidica con acetato di etile	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 31 Miscela alchidica con percloro	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 32 Miscela base	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 33 Toluolo-mix	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 34 Acetone giallo	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 35 Butileacetato	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 36 Miscela Sherwin-Williams	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 37 Mix solventi	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 38 Nitro-washing	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 39 Miscela alchidica (Ragia)	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 40 Ragia con metile	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 41 Ragia	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 42 Acetato di etile Huhtamaki	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 43 Nitro washing Iveco	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I

Nome prodotto	Stato fisico	Classi pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
NITR 44 Lavaggio linee Inver	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 45 Miscela solventi a base di toluene/eptano	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 46 Acetone Lonza	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 47 Mix ad uso industriale	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 48 Ciclosolve	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 49 Miscela solv. Lavaggio Renner	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 50 Miscela solventi a base nitro	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 51 Diluyente per lavaggio linee	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 52 Nitro voc	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 53 Miscela alchidica a base di etile	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 55 Solvash	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 56 Toluolo mix	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 57 Plastosolv	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 58 Clean line	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I
NITR 59 Solvente Boero C014	Liquido	Come da scheda di sicurezza c/o l'impianto	Fusti/serbatoi/ idonei contenitori	Coperto/impermeabilizzato	Secondo limiti previsti dal C.P.I

MOVIMENTAZIONE MATERIE IN INGRESSO

I rifiuti in ingresso possono arrivare in stabilimento per mezzo di autocisterna nel caso di reflui sfusi o tramite camion in fusti, fustini, big bags, cisternette e collettami.

Per quanto riguarda il travaso di reflui sfusi, una volta stabilita la conformità del materiale in ingresso, il prodotto contenuto in autocisterna viene scaricato nei serbatoi di stoccaggio; da questa fase non si hanno dispersioni di vapori in quanto lo scarico viene eseguito a ciclo chiuso; il sistema di captazioni dei fumi è dotato di un impianto di abbattimento basato sul principio della condensazione che depura l'aria prima di scaricarla in atmosfera tramite l'emissione E1.

Il prodotto contenuto nei fusti, viene travasato all'interno dei serbatoi di stoccaggio utilizzando una pompa da vuoto e da qui viene poi inviato agli impianti di distillazione tramite apposita linea. Le emissioni derivanti da questa attività vengono convogliate all'impianto di abbattimento di cui sopra ed emesse in atmosfera tramite l'emissione E1.

Se la materia prima si presenta con fondami troppo densi che ne sconsigliano l'invio ai serbatoi di stoccaggio i fusti vengono trasferiti direttamente agli impianti ed in questo caso il materiale viene movimentato tramite carrelli elevatori elettrici o a gasolio.

Quindi per quanto riguarda la materia prima l'unica movimentazione assistita, con transpallets e/o carrello elevatore, avviene per il materiale in ingresso mentre una volta entrato nel ciclo di lavorazione viaggia all'interno di tubazioni.

MOVIMENTAZIONE PRODOTTI FINITI

Per il prodotto finito la movimentazione con carrello elevatore può verificarsi per lo stoccaggio e il carico dei camion in uscita.

I rifiuti derivanti dalla lavorazione e i rifiuti in ingresso che non vengono trattati perché destinati allo smaltimento o recupero, vengono raccolti in apposite zone adibite allo stoccaggio e trasportati nella zona di raccolta tramite carrello elevatore.

Di seguito è riportato lo schema di flusso dei materiali dell'impianto in esame, con l'indicazione dei flussi di materiali in ingresso ed in uscita.

L'attenzione è focalizzata sul prodotto e sui flussi di materiali ad esso più direttamente o potenzialmente associati.

B.3 Consumi idrici ed energetici

B.3.1 Consumo di acqua

La tabella seguente riporta i quantitativi annui stimati di acque prelevate relativi all'anno 2014:

FONTE	PRELIEVO ANNUO		
	USI INDUSTRIALI		USI DOMESTICI (m ³)
Acquedotto	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
	-	14.856	

Sono presenti due contatori per l'acqua prelevata da acquedotto comunale.

La risorsa idrica necessaria allo stabilimento viene prelevata da acquedotto comunale e l'uso dell'acqua presso lo stabilimento in esame è relativo:

- alle operazioni di raffreddamento: l'acqua non entra nel ciclo produttivo e viene scaricata senza subire contaminazioni, il quantitativo di acqua prelevata per l'impianto di raffreddamento è stato stimato nel 95% del totale.
- ai servizi igienici presenti su tutta l'area di proprietà.

Al fine di ridurre il consumo di acqua potabile proveniente dal pozzo pubblico si è realizzato un sistema di raffreddamento impiantistico costituito da vasca di accumulo con sistema di ricircolo e installazione di una torre di raffreddamento.

L'Azienda non è in grado di quantificare il volume di acqua ricircolata, ma installerà un contatore sulle linee di alimentazione degli impianti per misurare i consumi ad uso industriale.

Di seguito si riporta una tabella nella quale si evince una costante diminuzione dei consumi idrici:

Anno di riferimento	Acqua consumata [mc]
2007	48.973
2008	44.515
2009	43.687
2010	38.060
2011	34.652
2012	38.000
2013	19.200
2014	14.856

Confrontando i dati riportati nella tabella soprastante, si nota che a partire dal 2013 il consumo di acqua si è pressoché dimezzato rispetto agli anni precedenti. L'Azienda ha spiegato che la riduzione dei consumi registrata negli ultimi due anni è riconducibile ai seguenti fattori:

- miglioramento del paniere dei rifiuti trattati, ossia materiale con punto di distillazione inferiore e minor residuo secco (dipendente dalle condizioni di mercato),
- installazione di un sistema di regolazione di temperatura che ha permesso di monitorare costantemente la temperatura di scarico dell'acqua di raffreddamento degli impianti inviandola o meno alla vasca di riciclo, ottimizzando così l'utilizzo della vasca e i relativi consumi.

Il Gestore ha dichiarato che si impegna ad individuare e realizzare delle soluzioni per l'efficientamento energetico connesse con la riduzione della risorsa idrica ed un migliore utilizzo della stessa.

Di seguito è riportato lo schema di flusso idrico dell'impianto in esame; lo schema è riferito alle sole acque di processo.

FLUSSO IDRICO

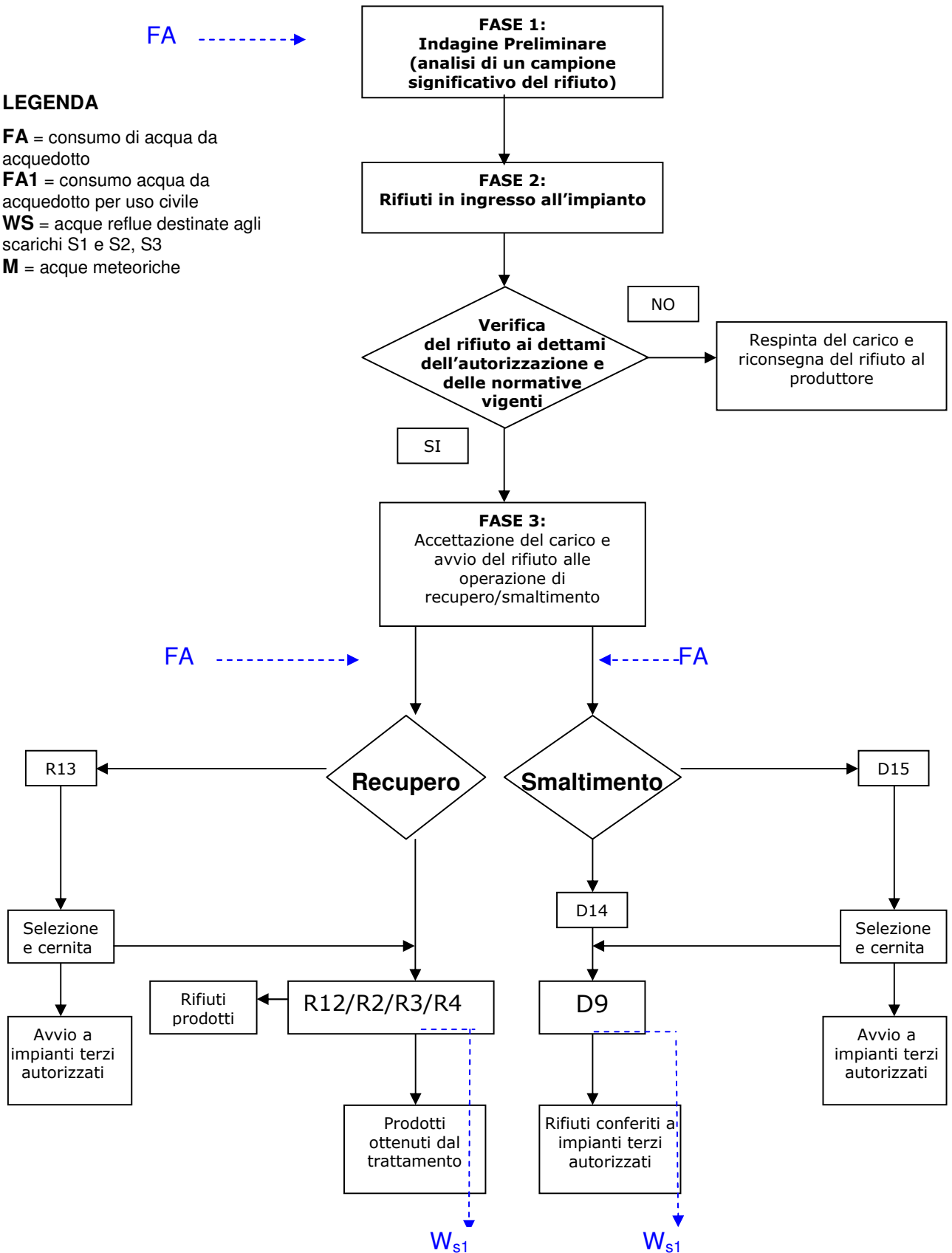
LEGENDA

FA = consumo di acqua da
acquedotto

FA1 = consumo acqua da
acquedotto per uso civile

WS = acque reflue destinate agli
scarichi S1 e S2, S3

M = acque meteoriche



B.3.2 Consumi energetici

Energia termica

L'impianto in esame consuma energia termica derivante dalla combustione del gas metano, per il funzionamento del generatore di calore ad olio diatermico utilizzato nelle fasi di essiccazione, nelle linee Venulet 1, Venulet 2 e per le linee di rettifica 1° impianto, D 2.00 e diss.

I consumi sono misurati con un contatore centralizzato per i consumi di gas metano (si conosce il consumo totale di gas e non per singolo impianto).

Centrale termica	M9
Potenzialità impianto	1.263 KW
Costruttore	Babcock Wanson
Modello	EPC 1000
Anno di costruzione	1992
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	Generatore a olio diatermico
Tipo di impiego	Trattamento rifiuti (Linee di distillazione)
Fluido termovettore	olio diatermico
Temperatura camera di combustione (°C)	300
Sigla dell'emissione	E2

Nella tabella che segue sono riportati i consumi di energia termica dal 2007 al 2014:

Anno di riferimento	Energia termica [mc]	Energia termica mc, consumi domestici	Rifiuti trattati [ton]	Energia consumata per ton di rifiuti trattati [Kwh/t]	Energia termica utilizzata per ton di rifiuti trattati [Kwh/t]
2007	134.621	5.465	6.954	88,73	184,68
2008	144.865	6.401	6.758	101,73	204,50
2009	118.648	5.968	5.930	106,31	190,88
2010	136.120	6.320	9.060	91,99	143,33
2011	129.800	6.380	8.550	102,7	144,83
2012	161.000	5.227	10.093	92,74	152,18
2013	158.450	5.655	9.837	81,94	153,67
2014	155.565	5.895	8.789	85,33	168,86

Energia elettrica

Il consumo di energia elettrica è presente in tutte le fasi che costituiscono il ciclo produttivo poiché è dovuto agli impianti presenti nel sito e all'impianto di illuminazione elettrica.

Essendo presente un unico contatore per l'energia elettrica si conosce il consumo totale e non per singolo impianto, non è quindi possibile stabilire il consumo per ogni singola fase dell'attività IPPC.

La ditta non è in possesso di gruppi elettrogeni ma possiede una linea speciale di collegamento con l'ENEL che permette il funzionamento degli impianti e delle strutture di emergenza in caso di Black-Out (interno allo stabilimento). Se il Black-out dovesse interessare anche le strutture dell'ENEL la ditta è comunque in grado di garantire il funzionamento delle pompe di rifornimento acqua alle strutture antincendio grazie alla presenza di un **generatore a gasolio**.

L'Azienda ha effettuato la sostituzione della copertura del magazzino adiacente agli uffici, in precedenza costituita da lastre in cemento amianto (eternit) con pannelli fotovoltaici. L'intervento ha comportato il rifacimento completo della struttura del tetto con il conseguente miglioramento della coibentazione della stessa e del rendimento energetico complessivo.

L'energia prodotta, stimata in 109000 Kw/h annui, è utilizzata per il fabbisogno energetico aziendale e secondo le stime dovrebbe sopperire al 10 -15 % del fabbisogno annuo.

L'impianto fotovoltaico è stato attivato dal 24/07/2012 ed è dotato di relativo contatore dal quale sono stati desunti i seguenti dati:

Anno	Impianto	Energia elettrica prodotta
2013	fotovoltaico	98059 kWh
2014		93128 kWh

La percentuale di energia prodotta dall'impianto fotovoltaico corrisponde al 12% circa del consumo annuo di energia, confermando le stime di progetto.

Nella tabella che segue sono riportati i consumi di energia elettrica dal 2007 al 2014. I dati degli anni 2013 e 2014 sono comprensivi dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico.

Tabella consumi energetici dal 2007 al 2014

Anno di riferimento	Energia elettrica [KWh]	TEP	TEP INTERO COMPLESSO IPPC	Rifiuti trattati [ton]	Energia consumata per ton di rifiuti trattati [Kwh/t]
2007	617.005	116,4	121,2	6.954	88,73
2008	687.471	125,3	130,8	6.758	101,73
2009	630.392	102,6	107,8	5.930	106,31
2010	833.450	117,7	123,3	9.060	91,9
2011	878.000	112,3	117,8	8.550	102,7
2012	936.000	139,3	143,8	10.093	92,74
2013	806.000	137,1	142	9.873	81,94
2014	750.000	134,6	139,7	8.789	85,33

Come si evince dai valori numerici l'andamento dei consumi di energia elettrica è dipendente dalla tipologia dei rifiuti trattati che possono comportare (in base alla composizione chimica) un maggiore o minore andamento dei consumi energetici.

Di seguito è riportato lo schema di flusso di energia dell'impianto in esame.

Il Gestore ha dichiarato che si impegna ad individuare e realizzare delle soluzioni per l'efficientamento energetico e valutare l'utilizzo delle fonti rinnovabili;

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

C.1.1 Emissioni in atmosfera

EMISSIONI CONVOGLIATE

Nella tabella seguente vengono riportate per il punto di emissione dello Stabilimento le tipologie di emissioni generate e le caratteristiche dei relativi condotti di scarico, nonché la relativa sorgente.

Punto di Emissione	Sigla sorgente	Sorgente	Tipologia inquinanti	Impianto abbattimento	Durata (h/g)	Durata (g/anno)	Altezza punto E dal suolo (m)	Area della sezione (m ²)
E1	M1	Imp. Venulet 1	COV HCl	Impianto a condensazione	16	230	10	0,2
	M2	Imp. Venulet 2						
	M3	Imp. Dissolutore						
	M4	Primo Impianto						
	M5	Dist. D 2.00						
	M7	Pressatura fusti						
	M8	Infustamento						
	M10	Sfiati pompe del vuoto						
	M11	Sfiati serbatoio stoccaggio						
	M12	Cappe laboratorio						
E2	M9	Caldaia a metano	NOx CO	-	24	220	10	0,12
E3	M6	Impianto Cernita	PM	Filtro a maniche	5	160	9	0,049
E4	M6	Impianto Cernita	PM	Filtro a maniche	5	160	9	0,15

- Gli impianti che generano le emissioni suddette sono descritti al paragrafo B.1.1 "Attività di gestione rifiuti", Sezione E "Impianti e linee di trattamento".

- Al punto di emissione E1 (previo trattamento nell'impianto di abbattimento a condensazione) sono altresì convogliati:
 - gli sfiati delle pompe del vuoto,
 - gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio e/o servizio;
 - cappe laboratorio.

La Ditta dichiara che nello stabilimento non sono pertanto presenti sfiati o emissioni non convogliati all'esterno.

- INDAGINE PRELIMINARE

Prima del ritiro dei rifiuti, viene richiesto al cliente un campione e/o scheda di omologa e/o scheda di sicurezza e/o referto analitico del materiale da conferire; tale campione viene identificato come campione preliminare e viene analizzato in modo da determinarne la ritirabilità, la tipologia di lavorazione a cui potrà essere sottoposto o l'eventuale destinazione finale presso un impianto esterno.

Soluzioni di acidi inorganici e oli esausti non vengono immessi nel ciclo di trattamento ma direttamente destinati a terzi; le soluzioni acquose vengono destinate al trattamento solo nel caso contengano una quota di solvente che ne giustifichi il recupero, viceversa vengono destinate a terzi.

Si fa inoltre presente che per quanto riguarda i CIV, le analisi periodiche effettuate testimoniano l'assenza di questi inquinanti a conferma del fatto che nei rifiuti da inviare alle diverse fasi di lavorazione (essiccazione, distillazione, triturazione ed altro) non possono essere presenti sostanze inorganiche: le procedure interne di gestione prevedono infatti che i rifiuti in ingresso

eventualmente contenenti sostanze inorganiche vengano escluse dal ciclo di recupero e siano solamente stoccati in attesa di smaltimento.

I rifiuti pervengono in stabilimento in fusti, cisterne, cisternette e collettame vario indipendentemente dall'operazione di recupero o smaltimento che devono subire; tutti i materiali conferiti vengono controllati e nei casi in cui sia necessario, separati ed inviati ai trattamenti in funzione del loro contenuto. Tale tipologia di gestione è dovuta al fatto che NitrolChimica tende ad avviare al recupero tutto ciò che è possibile.

- TRATTAMENTI EFFETTUATI E EMISSIONI GENERATE

Le operazioni di trattamento dei *reflui a base di solventi organici* possono essere sintetizzate come segue:

- **Trattamento reflui sfusi:** una volta stabilita la conformità del materiale in ingresso, il prodotto contenuto in autocisterna viene scaricato nei serbatoi di stoccaggio; da questa fase non originano emissioni in atmosfera in quanto lo scarico viene eseguito a ciclo chiuso. Dai serbatoi i reflui vengono inviati agli impianti di trattamento dove subiscono una serie di operazioni (essiccazione, distillazione e condensazione) che permettono di ottenere il semilavorato e che generano emissioni in atmosfera convogliate agli impianti di abbattimento. Il semilavorato può essere direttamente commercializzato o nuovamente distillato e condensato fino ad ottenere il prodotto finito.
- **Trattamento reflui in fusti e cisternette:** una volta stabilita la conformità del materiale in ingresso i contenitori vengono svuotati sottovuoto e le emissioni derivanti da questa attività vengono convogliate agli impianti di abbattimento; il contenuto viene caricato nei serbatoi di stoccaggio e da qui entra nel ciclo di lavorazione. Gli imballi derivanti dalle operazioni di svuotamento vengono lavati e poi pressati.
- **Trattamento fusti con solidi non aspirabili – Triturazione:** Quando la materia prima si presenta con fondami troppo densi che ne sconsigliano l'invio ai serbatoi di stoccaggio, i fusti vengono inviati direttamente agli impianti di trattamento. Qui i fusti vengono tritati e il materiale passa all'essiccazione e al raffreddamento; la fase liquida recuperata dal raffreddamento viene inviata al trattamento di distillazione, il resto passa all'impianto di cernita. Le emissioni derivanti da questo tipo di trattamento vengono captate ed inviate agli impianti di abbattimento.
- **Cernita:** il materiale solido subisce un'ulteriore triturazione poi viene trasferito a mezzo coclea alla macinazione ed infine alla vagliatura per distinguere lo stoccaggio di metalli e non metalli. Le polveri derivanti da macinazione e vagliatura vengono captate da apposite aspirazioni e convogliate agli impianti di abbattimento.

C.1.2 Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in atmosfera

Nella seguente tabella vengono riportate le caratteristiche dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera presenti presso lo Stabilimento:

E	Sigla della sorgente	Tipologia del Sistema	Tipologia inquinante	Portata max di progetto (Nm ³ /h)	Rifiuti prodotti dal sistema (Kg/g)
E1	M1 Imp. Venulet 1 M2 Imp. venulet 2 M3 Imp. Dissolutore M4 Impianto rettifica D1 M5 Imp. Rettifica D 2.00 M7 Pressatura fusti M8 Infustamento M10 sfiati pompe vuoto M11 sfiati serbatoi di stoccaggio e di servizio M12 Cappa laboratorio	Imp. a condensazione	COV	10.300	90 t/anno di solventi raccolti in cisternetta e riavviati al trattamento negli impianti
E3	M6 impianto cernita	Filtro a tessuto	PM	3.800	Circa 1500 kg/anno di materiale recuperato dagli interventi di pulizia e manutenzione dei filtri a maniche
E4		Filtro a tessuto	PM	4.360	

NOTE:

La ditta effettua regolarmente gli interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria e annota tali operazioni in un registro predisposto sia in forma cartacea che digitale. Ha predisposto un manuale di gestione che riepiloga tutte le procedure di gestione e controllo legate alle manutenzioni impiantistiche relative sia alle sottostazioni di abbattimento a condensazione poste a presidio degli impianti sia per gli impianti di abbattimento finali posti a presidio delle emissioni E1, E3 ed E4 nonché per il controllo del mantenimento della funzionalità degli scarichi di sicurezza della rete di blow down.

E1: Impianto a condensazione

Le emissioni avviate a questo sistema di abbattimento sono prevalentemente costituite da:

- a. emissioni concentrate: prelevate direttamente da fasi di lavorazione quali essiccazione, triturazione, svuotamento sottovuoto, ecc.;
- b. emissioni più diluite connesse prevalentemente alle fasi di confezionamento o di trattamento del materiale solido che contiene ancora tracce di sostanze organiche volatili.

Ogni apparecchiatura di essiccazione e distillazione è asservita da un condensatore a fluido refrigerante a 10°C che permette un primo recupero delle sostanze volatili; la colonna di distillazione è asservita da n. 5 condensatori utilizzanti fluido refrigerato a 10°C.

Le emissioni concentrate dopo la prima condensazione sulle singole apparecchiature, sono inviate ad un sistema di abbattimento centralizzato basato anch'esso sul principio della condensazione e articolato nei seguenti stadi:

- *condensazione effettuata con fluido refrigerante a - 15°C ;*
- *n. 2 condensazione effettuata a spese dell'effluente in uscita dal 3° stadio (- 20°C);*
- *n. 2 condensazione con azoto liquido.*

A valle dell'impianto esistente verrà installato un ulteriore impianto di abbattimento criogenico composto da n. 2 scambiatori rigenerabili in alternativa. Il funzionamento dell'impianto di abbattimento finale è continuo e prevede una rigenerazione periodica di "defrosting".

L'aria proveniente dal sistema di condensazione descritto viene convogliata in atmosfera tramite un unico camino che origina l'emissione **E1**.

All'emissione E1 sono convogliate anche le emissioni provenienti dagli impianti M7 - Impianto pressatura fusti e M8 - Impianto di infustamento.

La temperatura del liquido refrigerante relativa al sistema criogenico posto a presidio dell'emissione E1 viene monitorata costantemente ed collegata ad un segnale di allarme visivo e retroazione che consente, al termine della messa in sicurezza degli impianti produttivi ad esso collegati, la fermata dell'impianto. L'azienda ha redatto una procedura di comunicazione agli Enti in caso dell'eventuali anomalie e malfunzionamenti.

E3 - E4 : Filtro a tessuto

Le emissioni di polveri sono generate dall'impianto di cernita e sono trattate in 2 distinti separatori meccanici a mezzo filtrante, del tipo a maniche di tessuto, provvisti di sistema di pulizia eseguita con insufflaggio di aria compressa. I filtri originano le emissioni **E3** ed **E4**.

Per quanto riguarda la verifica, taratura, regolazione e pulizia degli strumenti, è attiva una procedura interna di gestione di tutte le operazioni di controllo e manutenzione che vengono regolarmente registrate su apposita scheda di ispezione archiviata presso l'Ufficio Tecnico.

Le schede tecniche degli impianti di abbattimento da cui risulta la loro conformità alla DGR VII/13943 del 01/08/2003 sono state consegnate all'Arpa in fase di visita ispettiva.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'insediamento produttivo è soggetto alle disposizioni del R/R n.04/06. L'azienda ha presentato in data 05/02/09 un progetto d adeguamento della rete fognaria al regolamento sopra citato a cui Arpa ha dato parere negativo, in seguito l'Azienda in data 06/05/2009 ha ripresentato un nuovo progetto, in cui si descriveva la rete fognaria attuale a cui è stato dato parere positivo.

Di seguito si riporta la descrizione del sistema di raccolta e smaltimento degli scarichi reflui derivanti dall'insediamento:

- **acque industriali** - costituite esclusivamente da acque di raffreddamento indiretto degli impianti, vengono raccolte e recapitate in una vasca di accumulo per essere riciclate. La vasca di raccolta delle acque di raffreddamento è dotata di troppo pieno collegato alla rete delle acque nere con recapito in pubblica fognatura attraverso il punto di allacciamento 1. Tali acque sono campionabili attraverso il pozzetto di campionamento parziale S1.
- **acque meteoriche di dilavamento dei piazzali** - vengono raccolte con rete separata e convogliate in 3 punti di scarico previo passaggio in impianti di trattamento. Per il trattamento delle acque meteoriche provenienti dai piazzali l'impianto è costituito da: separatore fanghi Neutrased + separatore Oli coalescente Neustrarstar per il punto di campionamento parziale denominato "S2A" e separatore fanghi-oli coalescente compatto Neutracom per i punti di campionamento parziali denominati "S2/B – S2/C";
- **acque meteoriche di dilavamento delle coperture** - vengono raccolte con rete separata e in parte smaltite direttamente negli strati superficiali del sottosuolo tramite dispersori e in parte inviate a una vasca ad integrazione dell'impianto antincendio. Il troppo pieno della vasca antincendio viene recapitato alla vasca e da lì, tramite tubo drenante, in un pozzo perdente. Ogni dispersore è preceduto da un pozzetto di campionamento.
- **reflui civili** - derivano dai servizi igienici presenti nell'insediamento vengono raccolti e recapitati in pubblica fognatura attraverso la rete dedicata alla raccolta delle acque nere. Ogni scarico derivante dai servizi igienici è presidiato da un pozzetto di campionamento.

Inoltre :

- le acque decadenti dalla sala macchine (compressori, frigoriferi, pompe per il vuoto) sono trattate negli impianti mediante linea di vuoto;
- le acque provenienti dal laboratorio esclusivamente quelle del lavabo utilizzate per l'igiene del personale addetto e le acque di raffreddamento dell'impianto pilota. Lo scarico è presidiato da un pozzetto di campionamento e sono avviate alla pubblica fognatura. Il lavaggio della vetreria avviene con l'uso dei solventi i quali vengono raccolti in appositi contenitori e trattati come rifiuti prodotti.
- le acque decadenti dal bacino di contenimento dei serbatoi fuori terra vengono raccolte , unitamente alle acque di drenaggio del bacino di contenimento dei serbatoi interrati (W10), nel pozzetto W6 , dotato di valvola di intercettazione , la quale regola l'avvio alla pubblica fognatura previo esito Positivo della verifica analitica effettuata sulle stesse. Tale operazione è regolata da una procedura scritta, che viene anche applicata alle griglie poste in prossimità del parco serbatoi interrati, che vengono raccolte nel pozzetto W7 e inviate al bacino dei serbatoi fuori terra.

Sigla scarico	Tipologia scarico	Localizzazione Coord. Gauss Boaga (X-Y)	Frequenza dello scarico			Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	Industriali (raffreddamento impianti)	X: 1.520.009 Y: 5.027.612	Variabile in funzione dei cicli produttivi		12	Fognatura comunale	//
S2A	Meteoriche dilavamento piazzali**	X : 5200051 Y: 5027510	Variabile in funzione delle precipitazioni			Fognatura comunale	Fisico**
S2B		X : 5200084 Y: 5027694					
S2C		X : 5200120 Y: 5027655					

** Nelle aree adibite al passaggio dei mezzi e alle operazioni di carico e scarico sono presenti delle griglie di raccolta che convogliano i reflui a disoleatori; questi permettono di separare e raccogliere gli eventuali solventi presenti nelle acque ad ulteriore garanzia che eventuali sversamenti accidentali non possano essere scaricati in fognatura.

CARATTERISTICHE RETE FOGNARIA DELLO STABILIMENTO

La rete idrica dell'azienda si suddivide per aree:

- Area stabilimento (zona 1) che è costituita da due reti separate: rete 1a relativa alle acque domestiche e rete 1 b relativa alle acque industriali
- Area magazzino (zona 2)

Rete 1.a BIANCA

La rete bianca è munita di pozzetti aventi caratteristiche diverse:

W1	La Ditta dichiara che questi pozzetti di scarico sono collocati in posizione tale da eliminare la possibilità di spandimenti di qualunque genere; raccolgono le acque piovane e vengono comunque ispezionati periodicamente.
W1 con valvola di intercetto	questi pozzetti presentano una valvola di intercetto a garanzia di un recupero totale e delle vasche di contenimento in acciaio inox a garanzia che eventuali spandimenti accidentali non possano essere scaricati in fognatura. Tutte le valvole di intercettazione delle vasche di sicurezza sono chiuse durante le ore lavorative e le operazioni di apertura e chiusura delle stesse avvengono seguendo una specifica procedura*. I pozzetti raccolgono le acque piovane e vengono controllati periodicamente.
W2	pozzetti intermedi di collegamento dotati di vasca di contenimento in acciaio inox e di valvola di intercetto che assicurano un totale recupero in caso di eventuali spandimenti eccezionali. Durante le ore lavorative tutte le valvole sono chiuse e le operazioni di apertura e chiusura vengono eseguite seguendo l'apposita procedura.
W3	pozzetti sifonati provvisti di vasca di contenimento e valvola di intercetto per la raccolta di eventuali spandimenti accidentali. Anche per questi pozzetti la valvola rimane chiusa durante le ore lavorative e le operazioni di apertura e chiusura sono controllate da apposita procedura.
W4	pozzetti di raccolta spandimenti prodotti impianti
W5	ghiotte che raccolgono le acque di raffreddamento che risultano pulite e non contaminate.
W6	questo pozzetto raccoglie le acque piovane della vasca di contenimento dei serbatoi fuori terra e le acque di drenaggio dei serbatoi interrati, viene usato saltuariamente e le acque, prima dello scarico, vengono sempre analizzate per verificarne l'idoneità allo scarico stesso. Se le acque non risultano idonee vengono avviate al recupero seguendo apposita procedura.
W7	questi pozzetti raccolgono le acque delle griglie vicino ai serbatoi e sono dotati di valvola di intercetto; prima dello scarico le acque vengono analizzate e la valvola si apre solo quando le acque raccolte risultano idonee allo scarico in caso contrario le acque vengono mandate agli impianti di recupero.
W8	Vasche in acciaio inox raccolta acqua proveniente reti impianti che viene recuperata e trattata
W9	Pozzetti raccolta acque griglie non collegate alla rete fognaria
W10	tutti i serbatoi interrati sono collocati in un bacino di contenimento in cemento armato. Le acque di drenaggio sono raccolte nel pozzetto W10 e la pompa di sollevamento le invia al bacino di contenimento dei serbatoi fuori terra.
W11	Pozzetti raccolta spandimenti processi produttivi
W12	Pozzetti di ispezione con valvola a due vie

I pozzetti della rete bianca sono collocati in modo da non essere raggiunti da eventuali spandimenti accidentali e a maggiore garanzia la ditta ha munito i pozzetti stessi di trappole costituite da vasche in acciaio inox montate al loro interno, complete di valvole di intercettazione.

*Le valvole sono sempre chiuse durante le ore lavorative e le operazioni di apertura e chiusura delle stesse vengono sempre eseguite con procedura scritta di seguito riportata:

- Giornalmente l'incaricato designato svolge le operazioni di apertura e chiusura dello stabilimento, ed in particolare le operazioni di apertura (sera) e chiusura (mattina) dei pozzetti di raccolta sversamenti.
- Durante la fase lavorativa i pozzetti di raccolta devono restare chiusi, questo per impedire che sversamenti accidentali possano confluire direttamente nella fognatura.
- In caso di sversamento i pozzetti interessati devono essere segnalati con appositi cartelli identificativi e sottoposti a bonifica.

- Alla sera, terminata la fase lavorativa, si procede all'apertura dei pozzetti, la quale viene indicata con l'utilizzo di un cinesino per segnalazioni stradali posizionato su ogni pozzetto aperto.
- In caso di pioggia intensa l'incaricato potrà autorizzare l'apertura dei pozzetti per far defluire l'acqua; in questo caso tutte le operazioni di movimentazione, carico e scarico, verranno sospese.

Rete 1.b IMPIANTI

Questa rete è collocata sotto l'area operativa degli impianti di trattamento e della zona di carico/scarico; si tratta di una rete cieca costituita da quattro reti indipendenti dotate di pozzetti per la raccolta di eventuali spandimenti che vengono periodicamente recuperati ed inviati agli impianti di trattamento.

Di seguito vengono descritte le diverse tipologie di pozzetti che caratterizzano la rete impianti:

W4	pozzetti di piccole dimensioni per la raccolta di eventuali spandimenti di prodotti dagli impianti di trattamento o di eventuali sversamenti.
W11	pozzetto di raccolta degli spandimenti provenienti da processi produttivi, il cui contenuto viene inviato ad apposite vasche di raccolta (W8)
W8	vasche in acciaio inox per la raccolta delle acque provenienti dalla rete impianti il cui contenuto viene recuperato ed inviato agli impianti di trattamento.

Rete 2. ZONA MAGAZZINO

Vedi punti di scarico S2B, S2C.

W9	In quest'area non vi sono scarichi di acque industriali ad ogni modo nel capannone, in prossimità dei portoni, sono collocate delle griglie di raccolta che convogliano a dei pozzetti (W9) non collegati alla rete fognaria che permettono il recupero di eventuali spandimenti. Il magazzino è inoltre dotato di cordolature di contenimento periferiche e divisorie interne che permettono di ottenere bacini di contenimento dei fusti in stoccaggio.
-----------	---

L'area dell'insediamento servita dai punti di scarico S2B e S2C è ribassata rispetto al resto dell'insediamento, e per limitata pendenza disponibile, i pozzetti sono stati realizzati a livello della fognatura comunale. In occasione di eventi piovosi intensi si ha un ritorno dalla fognatura comunale, con conseguenza di deposito dei reflui provenienti dal collettore pubblico nella rete aziendale che crea anomalie nel parametro COD.

Al fine di evitare il ripetersi di un eventuale non conformità del parametro COD l'azienda è intervenuta installando un sifone che permette l'immissione delle acque provenienti dall'azienda in fognatura comunale e ne evita il ritorno.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di abbattimento

SORGENTI

Sorgenti fisse:

- s1: Sala macchine (funzionante 24 h/gg)
- s2: Linea Venulet 1 (funzionanti 16 h/gg)
- s3: Linea Venulet 2 (funzionanti 16 h/gg)
- s4: Dissolutore (funzionanti 16 h/gg)
- s5: Decontaminazione e pressatura fusti (funzionanti 16 h/gg)
- s6: Linea cernita (funzionante 5 h/gg)

Sorgenti mobili: passaggio di automezzi per le operazioni di carico/scarico che possono essere svolte tutti i giorni nell'arco di tutto il turno lavorativo.

RECETTORI

A circa 400 m dal perimetro del complesso in direzione ovest si estende l'**area residenziale** del centro abitato di Sesto Ulteriano.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di San Giuliano ha adottato la zonizzazione acustica del territorio (atto C.C. n. 71 del 27.07.2000).

Secondo tale classificazione il Complesso cade in classe 5° "area prevalentemente industriale".

Il complesso confina direttamente con le aree di seguito indicate:

- **Nord:** Comune di San Giuliano aree di classe 4° "area di intensa attività umana".
- **Est, Sud e Ovest:** aree di classe 5°.

RILEVAZIONI FONOMETRICHE

La ditta ha effettuato la campagna di rilievi acustici in gennaio 2008, integrata in data 09.07.2010 in seguito a richiesta di ARPA che evidenziava carenze nella documentazione. Dalle verifiche documentali è emerso che sono rispettati i valori limite di immissione ed emissione della classe V, attribuita alla zonizzazione del Comune di San Giuliano Milanese, mentre come è indicato con nota ARPA del 19.10.2010, non è stato verificato correttamente il criterio differenziale poiché le misurazioni sono state condotte unicamente in ambiente esterno.

Durante la seconda Visita Ispettiva sono state acquisite le copie delle lettere raccomandate inviate in data 01.09.2011 dall'Azienda alle ditte Carrozzeria Midali Roberto snc (con annessa abitazione), San Carlo Alimentare SpA, Albatir Eurologistica, Logistica NDM srl e Bonny di Bonomi Davide.

L'Azienda ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna risposta, quindi di non essere in possesso dell'assenso degli interessati per accedere ai locali presso cui svolgere le necessarie misure fonometriche.

Si prende atto dell'impossibilità da parte dell'Azienda di procedere alla verifica del criterio differenziale secondo quanto stabilito dall'art. 4 del D.P.C.M. 14.11.1997, a causa della mancata disponibilità da parte dei recettori ad ospitare le verifiche strumentali.

La verifica del criterio differenziale prodotta con l'integrazione alla valutazione di impatto acustico del 09.07.2010, condotta in esterno in prossimità al recettore costituito dall'abitazione annessa alla carrozzeria Midali (punto di misura n.5), restituisce un differenziale di 1 dB(A) sia per il tempo di riferimento diurno che per il notturno.

In data 19.06.2014 sono state effettuate le misure dei livelli di rumore ambientale prodotto dall'attività della ditta in corrispondenza del perimetro e in prossimità del recettore potenzialmente più disturbato al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente in periodo diurno e notturno. Valutazione di Inquinamento acustico RI n. 1412477-001 del 02.07.2014.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

PULIZIA E MANUTENZIONE PIAZZALI

Settimanalmente e qualora necessario viene eseguita la pulizia dei piazzali mediante una motospazzatrice industriale.

Tutte le aree del complesso, coperte o scoperte, interessate dal transito dei mezzi, dal deposito e dal trattamento dei rifiuti sono pavimentate in calcestruzzo armato ed impermeabilizzate con durocrete o con un impasto di quarzo/cemento. Tali aree di lavoro sono inoltre dotate di cordoli di contenimento in modo da impedire che eventuali sversamenti e/o acque di lavaggio, anche se meteoriche, possano raggiungere direttamente la rete fognaria. In merito alla manutenzione dei piazzali la ditta ha appena eseguito interventi di ripavimentazione dell'area operativa; interventi simili vengono eseguiti ogni volta che ne presenti la necessità.

SERBATOI E BACINI DI CONTENIMENTO

Per quanto riguarda i bacini di contenimento esiste procedura scritta che ne regola lo svuotamento solo dopo prelievo e controllo analitico di un campione.

Il parco serbatoi della ditta, utilizzato sia per i reflui in ingresso destinati al trattamento sia per i prodotti finiti, è costituito da:

- n. 21 serbatoi fuori terra di cui n. 17 serbatoi per rifiuti liquidi (450 mc di cui 60 mc con Cl > 2%), così suddivisi: 390 mc di rifiuti liquidi non infiammabili e 60 mc di rifiuti liquidi infiammabili e n. 4 serbatoi in cui vengono stoccati 118 mc di prodotti infiammabili;
- n. 8 serbatoi interrati per *rifiuti liquidi infiammabili* (in tale area all'interno dei serbatoi interrati, vengono stoccati 240 m³ di prodotti liquidi infiammabili di cui 210 m³ contenenti sostanze con contenuto in Cl < 2% e 30 m³ contenenti sostanze con contenuto in Cl > 2%); CER stoccati: tutti i CER previsti in autorizzazione con destino D o R di rifiuti liquidi infiammabili.

I rifiuti in ingresso possono arrivare in stabilimento per mezzo di autocisterna nel caso di reflui sfusi o tramite camion in fusti, fustini, big bag, cisternette e collettami, e vengono poi travasati all'interno dei serbatoi di stoccaggio utilizzando una pompa da vuoto e da qui inviati direttamente agli impianti di distillazione tramite apposita linea.

La Ditta stocca i rifiuti infiammabili in serbatoi interrati come predisposto dai Vigili del Fuoco.

I serbatoi interrati sono dotati di una vasca di contenimento interrata, con protezione verso la falda, costruita in calcestruzzo armato monolitico dello spessore di 350 mm; ad eccezione di un eventuale incidente impiantistico (perdita di uno dei serbatoi) nel pozzetto **W10** vengono raccolte le acque piovane di drenaggio dal bacino di contenimento dei serbatoi interrati. Un'ulteriore procedura dell'azienda prevede l'installazione di una sonda in grado di rilevare la presenza di liquido all'interno del pozzetto **W10**. All'attivarsi della sonda la procedura prevede di campionare e controllare il liquido presente, nel caso di presenza di solventi ne verrà ricercata subito la causa e si provvederà a smaltire il liquido come rifiuto. Diversamente l'acqua piovana verrà recapitata nel bacino di contenimento dei serbatoi fuori terra (dotato di pozzetto di ispezione e campionamento) per poi essere inviata nella rete fognaria delle acque meteoriche di dilavamento piazzali.

La vasca di contenimento dei serbatoi fuori terra a sua volta è collegata con un pozzetto di raccolta **W6** dal quale le acque, prima dello scarico, vengono sempre analizzate per verificarne l'idoneità allo scarico stesso. Se le acque non risultano idonee vengono avviate al recupero seguendo apposita procedura.

Inoltre, come ulteriore requisito di sicurezza, nell'area esterna vicino ai serbatoi sia interrati che fuori terra, sono presenti delle griglie di raccolta delle acque collegate a pozzetti, **W7**, dotati di valvola di intercetto. Prima dello scarico le acque vengono analizzate e la valvola viene aperta solo quando le acque raccolte risultano idonee allo scarico, in caso contrario le acque vengono mandate agli impianti di recupero.

La ditta è in possesso di un serbatoio mobile per lo stoccaggio del gasolio in conformità al D.M. del 19.03.1990 e 12.09.2003, corredato da:

- bacino di contenimento predisposto e imbullonato ai piedi del serbatoio
- valvola limatrice di carico (90%)
- indicatore di livello centimetrico con tabella di ragguglio

- golfari di sollevamento
- elettropompa di erogazione 50 Lt/min
- contaltri parziale e totale
- tubo di erogazione di 6 mt
- pistola automatica

I serbatoi fuori terra sono dotati di un segnalatore di livello meccanico con galleggiante e troppo pieno. Essi sono collegati ad un serbatoio di accumulo provvisto di allarme automatico visivo e acustico.

C.5 Rifiuti

Di seguito si riporta la tabella dei rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento effettuate presso la ditta (l'elenco indicativo non esaustivo) e gestiti con le modalità dello stoccaggio autorizzato (R13 o D15):

Codice CER	Tipologia rifiuto	Stato fisico	Pericolosità	Destinazione	Modalità di stoccaggio
150101	Imballaggi in carta e cartone	Solido		R3-R13	Fusti o altri idonei contenitori
150102	Imballaggi in plastica	Solido		R3-R13	Fusti o altri idonei contenitori
150103	Imballaggi in legno	Solido		R3-R13	Fusti o altri idonei contenitori
150104	Imballaggi metallici	Solido		R4-R13	Fusti o altri idonei contenitori
150105	Imballaggi in materiali compositi	Solido		R3-R4-R5-R13	Fusti o altri idonei contenitori
150106	Imballaggi in materiali misti	Solido		R3-R4-R5-R13	Fusti o altri idonei contenitori
150107	Imballaggi in vetro	Solido		R5-R13	Fusti o altri idonei contenitori
150109	Imballaggi in materiale tessile	Solido		R3-R13	Fusti o altri idonei contenitori
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	H3B-H14	D9-D10-D13-D14-D15-R4-R13	Fusti o altri idonei contenitori
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	H3A-H3B-H5-H6-H7-H10-H11-H14	D9-D10-D13-D14-D15-R1-R3-R5-R13	Fusti o altri idonei contenitori
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	Solido		D9-D10-D13-D14-D15-R1-R3-R13	Fusti o altri idonei contenitori
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Solido, Liquido, Pastoso	H2-H3A-H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H12-H14	D9-D10-D14-D15-R1-R5-R13	Fusti o altri idonei contenitori
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*	Solido, Liquido, Pastoso		D9-D10-D14-D15-R1-R5-R13	Fusti o altri idonei contenitori
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Solido, Liquido, Pastoso	H2-H3A-H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H12-H14	D9-D10-D14-D15-R1-R3-R13	Fusti o altri idonei contenitori
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Solido, Liquido, Pastoso	H2-H3A-H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H12-H14	D9-D10-D14-D15-R1-R5-R13	Fusti o altri idonei contenitori
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Solido, Liquido, Pastoso	H2-H3A-H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H12-H14	D9-D10-D14-D15-R1-R3-R13	Fusti o altri idonei contenitori
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle	Solido, Liquido,		D9-D10-D14-D15-R1-R3-R5-	Fusti o altri idonei contenitori

Codice CER	Tipologia rifiuto	Stato fisico	Pericolosità	Destinazione	Modalità di stoccaggio
	voci 160506*, 160507* e 160508*	Pastoso		R13	
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Liquido	H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H14	D8-D9-D10-D14-D15-R1-R2-R13	Fusti o altri idonei contenitori
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001*	Liquido		D8-D9-D10-D14-D15-R1-R13	Fusti o altri idonei contenitori
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	Liquido, pastoso	H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H14	D8-D9-D10-D14-D15-R1-R2-R13	Fusti o altri idonei contenitori
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003*	Liquido, pastoso		D8-D9-D10-D14-D15-R1-R13	Fusti o altri idonei contenitori
190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Solido, Liquido, Pastoso		D1-D9-D10-D14-D15-R1-R13	Fusti o altri idonei contenitori
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	Solido, Liquido, Pastoso	H3A-H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H14	D1-D9-D10-D14-D15-R1-R2-R13	Fusti o altri idonei contenitori
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	Pastoso, solido	H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H14	D1-D8-D9-D10-D14-D15-R1-R13	Fusti o altri idonei contenitori
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205*	Pastoso, solido		D1-D8-D9-D10-D14-D15-R1-R10-R13	Fusti o altri idonei contenitori
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	Liquido, pastoso	H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H14	D9-D10-D14-D15-R1-R9-R13	Fusti o altri idonei contenitori
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	Liquido, pastoso	H3A-H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H14	D9-D10-D14-D15-R1-R2-R13	Fusti o altri idonei contenitori
190209*	Rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	Solido, pastoso	H3A-H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H14	D9-D10-D14-D15-R1-R2-R13	Fusti o altri idonei contenitori
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Solido, Liquido, Pastoso	H3A-H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H14	D1-D9-D10-D14-D15-R1-R2-R13	Fusti o altri idonei contenitori
191201	Carta e cartone	Solido		R1-R3-R13	Fusti o altri idonei contenitori
191202	Metalli ferrosi	Solido		R4-R13	Fusti o altri idonei contenitori
191203	Metalli non ferrosi	Solido		R4-R13	Fusti o altri idonei contenitori
191204	Plastica e gomma	Solido		R1-R5-R13	Fusti o altri idonei contenitori
191205	Vetro	Solido		R5-R13	Fusti o altri idonei contenitori
191206*	Legno contenente sostanze pericolose	Solido	H3B-H5-H6-H7-H10-H11-H14	D10-D15-R1-R3-R13	Fusti o altri idonei contenitori
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	Solido		R1-R3-R13	Fusti o altri idonei contenitori
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Solido, Pastoso	H3A-H3B-H4-H5-H6-H7-H8-H10-H11-H14	D1-D9-D10-D14-D15-R1-R3-R4-R13	Fusti o altri idonei contenitori
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	Solido, Pastoso		D1-D9-D10-D14-D15-R1-R3-R4-R13	Fusti o altri idonei contenitori

Parti contenenti amianto

Sono presenti coperture in amianto, esclusivamente nell'area magazzino controlli; la ditta ha già provveduto ad eseguire una valutazione del rischio relativo alla presenza di questo materiale, inoltre è già attivo il monitoraggio periodico con campionamenti ambientali per la verifica dell'eventuale concentrazione dell'inquinante presente in ambiente di lavoro.

Apparecchi contenenti PCB

La ditta è in possesso di un trasformatore NON contenente PCB.

C.6 Bonifiche ambientali

Lo stabilimento non ha avuto e non ha in corso procedure di cui al D.M. 152/2006 s.m.i relativo alle bonifiche ambientali.

Non risultano, inoltre, registrazioni di incidenti avvenuti che possano aver causato inquinamento rilevante.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore della Ditta ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e SMI.

La ditta ha provveduto ad integrare il documento di valutazione rischi con il documento valutazione rischio chimico ai sensi del D.L.gs 81/2008 smi.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

MIGLIORI TECNICHE PER LA PREVENZIONE INTEGRATA DALL'INQUINAMENTO*

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GESTIONE AMBIENTALE			
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	La ditta è attualmente in possesso della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 e certificazione ambientale UNI EN ISO 14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	E' già attivo presso la ditta un programma di gestione delle attività a supporto del quale sono state elaborate procedure scritte per tutte le attività svolte all'interno dello stabilimento. Presso l'ufficio tecnico sono archiviati schemi e diagrammi degli impianti, manuali di istruzioni, verbali delle manutenzioni. E' inoltre attivo un piano di gestione delle emergenze.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA TOTALMENTE	La ditta ha un programma di aggiornamento continuo dei dipendenti che prevede il rinnovo periodico della formazione.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	
RIFIUTI IN INGRESSO			
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	
7	Implementare delle procedure di pre - accettazione dei rifiuti;	APPLICATA TOTALMENTE	E' attiva una procedura di pre-accettazione, consistente nella: - richiesta al cliente di un campione significativo del rifiuto da conferire e/o scheda di omologa e/o MSDS e/o referto analitico - verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti;	APPLICATA TOTALMENTE	E' attiva una procedura per l'ammissione allo stoccaggio finalizzata ad accertare le caratteristiche del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.	a. APPLICATA TOTALMENTE	Le procedure di campionamento utilizzate dalla ditta tengono conto di quanto previsto dalle BAT

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h) un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i) nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>		
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA TOTALMENTE	
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti in ingresso vengono scaricati dai mezzi e posizionati momentaneamente all'interno del capannone di stoccaggio in prossimità dell'area di cernita dove avviene la fase di verifica del materiale in ingresso con il prelievo di un campione preliminare. In caso di non conformità o difformità del rifiuto in ingresso, la partita viene identificata come materiale in quarantena ed esiste procedura specifica per la messa in quarantena del rifiuto in attesa di ulteriori verifiche o accordi col cliente.
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA TOTALMENTE	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA TOTALMENTE	Vedi planimetria allegata all'istanza
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i pozzetti della rete idrica sono dotati di valvole di intercetto che rimangono chiuse durante l'attività lavorativa e le cui operazioni di apertura/chiusura sono regolate da procedura specifica.
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	V. BAT punto 3
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	V. BAT punto 26

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
RIFIUTI IN USCITA			
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA TOTALMENTE	
SISTEMI DI GESTIONE			
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	V. procedura accettazione rifiuti in ingresso e stoccaggio di cui al par. B.1.1 "Attività gestione rifiuti", Sezione F "trattamenti svolti".
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA TOTALMENTE	Sono attive procedure specifiche che regolano in quali casi è possibile effettuare la miscelazione dei rifiuti e come si deve procedere alla stessa.
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, così come individuate nella planimetria allegata all'istanza, sono ripartite in modo da tenere in considerazione le caratteristiche di infiammabilità dei rifiuti e in base alla caratteristiche chimico-fisiche che gli stessi rifiuti presentano.
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA TOTALMENTE	Archiviato presso l'ufficio tecnico/qualità
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	In caso di dismissione dello stabilimento con cambio di destinazione d'uso dell'area, l'azienda si impegnerà ad effettuare un piano di caratterizzazione del terreno al fine di individuare eventuali inquinamenti del suolo e necessità di bonifica. In particolare i rifiuti rimasti in deposito verranno conferiti a ditte terze autorizzate al trattamento degli stessi. La struttura dei capannoni verrà pulita e bonificata da eventuali contaminazioni. Le cisterne verranno altresì smontate e affidate a ditte per la bonifica delle stesse, se possibile, o per la loro dismissione.
GESTIONE DELLE UTILITIES E DELLE MATERIE PRIME			
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA TOTALMENTE	Disponibili presso ufficio amministrativo
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	In un'ottica di miglioramento continuo la ditta è attenta allo sviluppo di nuove tecnologie e disponibile sempre, a parità di risultati, a scegliere strumenti in grado di ottimizzare la gestione delle materie prime.
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Allo scopo di favorire il recupero dei rifiuti la ditta predilige l'utilizzo dei rifiuti come materia prima immettendo nel ciclo di trattamento tutti materiali di risulta idonei alla lavorazione.
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO			
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>L'area operativa è completamente impermeabilizzata e il sistema idrico della ditta è così suddiviso:</p> <p>Acque industriali raffreddamento impianti: le acque industriali vengono conferite in pubblica fognatura senza trattamenti preliminari</p> <p>Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali: vengono convogliate in 3 punti di scarico previo passaggio in impianti di trattamento.</p> <p>Ad ulteriore garanzia per il contenimento di eventuali sversamenti, sono presenti pozzetti muniti di trappole costituite da vasche in acciaio inox montate al loro interno, complete di valvole di intercettazione. Le valvole sono sempre chiuse durante le ore lavorative e le operazioni di apertura e chiusura delle stesse vengono sempre eseguite con procedura scritta.</p> <p>Acque meteoriche provenienti dalle coperture: non sono considerate inquinate, pertanto si ha, in parte, l'immediata restituzione dei reflui agli strati superficiali del sottosuolo tramite dispersori e in parte l'invio in una vasca ad integrazione dell'impianto antincendio. Il troppo pieno della vasca antincendio viene recapitato in vasca, il cui troppo pieno tramite tubo disperdente viene recapitato in pozzo disperdente;</p> <p>Acque nere i reflui civili dai servizi igienici presenti nell'insediamento ed utilizzati dal personale presente in impianto vengono recapitate in pubblica fognatura.</p> <p><u>Rete impianti:</u> questa rete è collocata sotto l'area operativa degli impianti di trattamento e della zona di carico/scarico; si tratta di una rete cieca costituita da quattro reti indipendenti dotate di pozzetti per la raccolta di eventuali spandimenti che vengono periodicamente recuperati ed inviati agli impianti di trattamento.</p>
	<p>Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>Le aree di stoccaggio rifiuti sono più che sufficienti a contenere i quantitativi di rifiuti attualmente autorizzati e consentono un'ottimale gestione degli spazi ed una allocazione dei rifiuti in completa sicurezza.</p> <p>I rifiuti non vengono sovrapposti per più di 3 piani e vengono lasciati appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali fuoriuscite di prodotto.</p> <p>Tutte le aree di stoccaggio sono dotate di attrezzature per evitare gli spandimenti accidentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia i serbatoi interrati che quelli fuori terra sono dotati di vasca di contenimento; - tutta l'area di magazzino è dotata di cordolature di contenimento periferiche e divisorie interne che permettono di ottenere bacini di contenimento per i fusti in stoccaggio, inoltre in prossimità dei portoni di ingresso sono presenti griglie di raccolta che convogliano a pozzetti non collegati alla rete fognaria.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	Vengono eseguite analisi di laboratorio
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA TOTALMENTE	E' presente un impianto a condensazione per l'abbattimento delle emissioni derivanti da tutti gli impianti di recupero solventi e un filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri prodotte dall'impianto di cernita
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA TOTALMENTE	
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Dopo il controllo visivo effettuato all'atto dell'ingresso del materiale e successivamente del laboratorio interno (verifica chimica), ad ogni fusto viene applicata una <u>etichetta</u> riportante: la ragione sociale del cliente, la data di ingresso, il codice CER, il numero della partita, eventuali classi di pericolo consentendo così un controllo incrociato con i dati presenti sul registro di carico e scarico e la rintracciabilità dei rifiuti in tutte le fasi del processo.</p> <p>Dopo il controllo di laboratorio i fusti vengono posizionati nelle appropriate aree di stoccaggio e sul primo fusto di ogni corsia viene affisso un <u>foglio di riepilogo</u> indicante il produttore, il numero di partita di ingresso, la data del formulario il codice CER, il tipo di imballo, il n. dei colli di quella data partita, i kg in ingresso, il gruppo omogeneo interno che rappresenta le caratteristiche del rifiuto e le indicazioni sul tipo di trattamento che subirà. Per tutti i serbatoi è stata indicata la capacità, l'anno di costruzione, il materiale di costruzione; i serbatoi interrati sono dedicati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi infiammabili, mentre quelli fuori terra ai rifiuti liquidi non infiammabili.</p> <p>Presso l'ufficio tecnico sono conservati i verbali relativi ad ogni tipo di verifica eseguita.</p>
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p>	APPLICATA TOTALMENTE	La movimentazione dei rifiuti viene eseguita da personale autorizzato e debitamente formato, tramite utilizzo di transpallet e muletti. L'area operativa è completamente impermeabilizzata.
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA TOTALMENTE	L'area operativa è completamente impermeabilizzata e, per evitare rischi, la rete idrica è dotata di pozzetti con vasca di raccolta e valvola di intercetto. A garanzia che eventuali sversamenti accidentali non vengano scaricati in fognatura, durante tutta l'attività lavorativa i pozzetti rimangono chiusi e l'apertura/chiusura degli stessi è regolata una procedura scritta.
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA TOTALMENTE	Tutte le strutture di intercetto vengono periodicamente controllate.
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	Come già descritto nel capitolo relativo alle emissioni in atmosfera, tutta l'area impianti è asservita da tubazioni per la captazione delle emissioni.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA TOTALMENTE							
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE							
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	Tutte le operazioni di accumulo e miscelazione sono regolate da apposite procedure e gestite da personale qualificato.						
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	La miscelazione viene eseguita solo previa verifica della compatibilità dei rifiuti. Come già indicato lo stoccaggio viene sempre eseguito tenendo conto delle caratteristiche chimico -fisiche del rifiuto.						
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE							
ALTRE BAT GENERICHE									
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA TOTALMENTE	-						
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto di triturazione lavora in atmosfera inerte.						
SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA									
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA TOTALMENTE							
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA TOTALMENTE							
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA TOTALMENTE							
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	E' attivo un programma di verifica e manutenzione periodica.						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE							
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE							
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1" data-bbox="240 1675 740 1917"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	APPLICATA	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE			
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; • svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; • attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); • implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; • organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; • separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	APPLICATA	<p>Tutta l'area operativa è impermeabilizzata e dotata di bacini di contenimento delle zone a rischio, vengono svolti regolari controlli e manutenzione sui serbatoi.</p> <p>Vengono eseguite periodicamente, secondo quanto previsto dall'autorizzazione agli scarichi, analisi di verifica sugli scarichi idrici.</p>
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA TOTALMENTE	Vengono eseguite analisi periodiche.
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE	
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA	
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>La rete idrica è dotata di pozzetti di raccolta che vengono sempre chiusi durante l'attività lavorativa. Inoltre esiste una procedura scritta che prevede che in caso di pioggia intensa vengano bloccate tutte le operazioni di carico/scarico allo scopo di permettere, in caso di necessità, l'eventuale apertura dei pozzetti garantendo l'impossibilità di contaminazione.</p> <p>Una quota seppur limitata delle acque meteoriche di copertura è riutilizzata ai fini antincendio senza l'effettuazione delle analisi e senza subire nessun tipo di trattamento in quanto non necessari.</p>
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	APPLICATA	Installazione della vasca di ricircolo acque di raffreddamento dotata di torre evaporativa
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA TOTALMENTE	Procedura di apertura e chiusura dei pozzetti della rete idrica applicata ogni giorno.
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA TOTALMENTE	
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Per quanto riguarda la ditta NitrolChimica non c'è utilizzo di acqua all'interno del ciclo produttivo se non per il raffreddamento, processo che non prevede contaminazione. L'unico caso in cui i reflui necessitano di trattamenti depurativi è quello di sversamenti accidentali. Come già descritto precedentemente in caso di eventi accidentali, grazie alla presenza di pozzetti di</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE										
			raccolta che rimangono chiusi durante l'attività lavorativa, i reflui vengono recuperati e inviati agli impianti di trattamento secondo quanto previsto da apposita procedura.										
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA TOTALMENTE											
56	<p>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</td> <td><0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4	APPLICATA TOTALMENTE	
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)												
COD	20-120												
BOD	2-20												
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1												
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4												
GESTIONE DEGLI SCARTI DI PROCESSO													
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i rifiuti prodotti nell'impianto in esame sono: - Identificati mediante la descrizione (tipologia) ed il codice CER; - Qualificati in relazione alla pericolosità, ai sensi della legislazione vigente, ed allo stato fisico (solido, liquido);										
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE											
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE											
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE											
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA TOTALMENTE	Quando possibile la ditta applica già il riutilizzo degli imballaggi, inoltre i rifiuti generati dall'impianto di abbattimento a condensazione vengono riutilizzati nell'impianto di produzione solventi.										
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO													
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE	La ditta ha appena terminato la ripavimentazione di tutta l'area operativa. Settimanalmente i piazzali vengono puliti a mezzo di moto-spazzatrice industriale. In caso di sversamenti accidentali vengono applicate apposite procedure.										
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA TOTALMENTE											
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA TOTALMENTE											

*BAT tratte dal Bref: "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries" redatto nel mese di agosto 2005

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

MISURE IN ATTO

MISURE DI MIGLIORAMENTO PROGRAMMATE DALL'AZIENDA

La ditta ha introdotto un più efficiente sistema di raffreddamento impiantistico con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo di acqua potabile proveniente da pozzo pubblico mediante vasca di accumulo con sistema di ricircolo e installazione di una torre di raffreddamento.

La ditta entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, provvederà a implementare l'attuale sistema di abbattimento emissioni criogenico, aggiungendo un ulteriore sistema di abbattimento criogenico composto da n. 2 scambiatori rigenerabili in alternativa.

Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA si provvederà all'installazione di una sonda in grado di rilevare la presenza di liquido all'interno del pozzetto W10.

D.3 Criticità riscontrate

Le più rilevanti criticità riscontrate sono:

RUMORE

L'Azienda non ha potuto verificare il rispetto del criterio differenziale a causa della mancata disponibilità dei recettori sensibili a consentire le rilevazioni strumentali all'interno dei locali più esposti.

In data 19/06/2014 sono state comunque effettuate le misure dei livelli di rumore ambientale prodotto dall'attività della ditta in corrispondenza del perimetro dell'insediamento e del recettore potenzialmente più disturbato, al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente in periodo diurno e notturno. Valutazione di Impatto acustico RI n. 1412477-001 del 02/07/2014.

SERBATOI

I serbatoi interrati sono dotati di una vasca di contenimento interrata, con protezione verso la falda, costruita in calcestruzzo armato monolitico dello spessore di 350 mm. Le acque meteoriche e gli eventuali sversamenti vengono drenate e raccolte in un pozzetto (**W10**). Quest'ultimo sarà dotato di una sonda di rilevazione che consente di segnalare la presenza di liquido.

Come da procedura, verrà prelevato un campione e verificata la presenza di solventi (in tal caso si provvederà allo smaltimento del refluo e alla ricerca della causa), nel caso il refluo risulti non inquinato, tramite l'utilizzo di una pompa di sollevamento, verranno inviate al bacino di contenimento delle acque piovane dei serbatoi fuori terra. La vasca di contenimento dei serbatoi fuori terra a sua volta è collegata con un pozzetto di raccolta **W6** dotato di lucchetto e collegato ad un pozzetto di prelievo e campionamento dal quale le acque, prima dello scarico, vengono sempre analizzate per verificarne l'idoneità allo scarico stesso. Se le acque non risultano idonee vengono avviate al recupero o smaltimento seguendo apposita procedura.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni indicate nel presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni.

Punto di E	Sigla sorgente	Sorgente	Tipologia inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (h/g)	Durata (g/anno)						
E1	M1	Imp. Venulet 1	COV ^(1,3,4)	20	10360	16	230						
	M2	Imp. Venulet 2											
	M3	Imp. Dissolutore											
	M4	Primo Impianto											
	M5	Dist. D 2.00											
	M7	Pressatura fusti											
	M8	Infustamento											
	M10	Sfiati pompe vuoto											
	M11	Sfiati serbatoi											
	M12	Cappe laboratorio											
	E2	M9						Caldaia a metano	NOx	200	1.500	24	220
									CO	100			
E3	M6	Imp. Cernita	PM ⁽²⁾	10	3.800	5	160						
E4	M6	Imp. Cernita	PM ⁽²⁾	10	4360	5	160						

Tabella E1 – Emissioni significative in atmosfera a relative limitazioni

COV⁽¹⁾	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano .																	
POLVERI⁽²⁾	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Limite (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Molto tossica</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Tossica</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Nociva</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Inerte</td> <td>10</td> </tr> </tbody> </table> <p>Le limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione definita dai D.Lgs. 52/97 e 285/98 e s.m.i. conseguenti all'evoluzione normativa in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati. Per l'impiego di sostanze classificate, come segue, molto tossiche, <i>deve essere previsto un sistema di contenimento in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Classificazione</th> <th>Riferimenti per la classificazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">Molto tossiche</td> <td>Molto tossiche DLgs 52/97 e DLgs 285/98 e s.m.i. collegate</td> </tr> <tr> <td>Classe I DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I e II DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> </tbody> </table>	Classe	Limite (mg/Nm ³)	Molto tossica	0,1	Tossica	1	Nociva	5	Inerte	10	Classificazione	Riferimenti per la classificazione	Molto tossiche	Molto tossiche DLgs 52/97 e DLgs 285/98 e s.m.i. collegate	Classe I DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I e II DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V
	Classe	Limite (mg/Nm ³)																
	Molto tossica	0,1																
Tossica	1																	
Nociva	5																	
Inerte	10																	
Classificazione	Riferimenti per la classificazione																	
Molto tossiche	Molto tossiche DLgs 52/97 e DLgs 285/98 e s.m.i. collegate																	
	Classe I DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V																	
	Classe I e II DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V																	
	Classe I DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V																	
COV cancerogene, mutagene e teratogene⁽³⁾	Determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV cancerogene, mutagene e teratogene in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h. Il valore limite indicato è riferito alla somma delle masse dei singoli COV																	
COV alogenati⁽⁴⁾	Determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV in una quantità complessivamente uguale o superiore a 100 g/h. Il valore limite indicato è riferito alla somma delle masse dei singoli COV																	

Presso il sito sono altresì presenti le attività sotto riportate le cui emissioni, in relazione alle specifiche condizioni operative, sono da considerarsi scarsamente rilevanti dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.

Attività IPPC/non IPPC	Emissione	Descrizione
1	E2	Impianti termici alimentati a gas naturale di potenzialità < 3MW

Tabella E1a – Emissioni in atmosfera classificate scarsamente rilevanti

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
3. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
 - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
 - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi.
4. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arrestati le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arrestati.
5. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio devono essere informati entro le otto ore successive all'evento, e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
6. Il ciclo di campionamento deve:
 - a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
7. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;

- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

8. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

- E = concentrazione
- E_M = concentrazione misurata
- O_{2M} = tenore di ossigeno misurato
- O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

9. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

dove:

- E_M = concentrazione misurata
- P_M = portata misurata;
- P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;
- E = concentrazione riferite alla P.

10. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 6, 7, 8 devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.

11. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

12. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

13. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 15259 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.

14. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

15. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste - sulla base delle migliori tecnologie disponibili - siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone

ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro

16. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
17. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
18. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 15259 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
19. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al paragrafo F3.4. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo **paragrafo E 1.3e Impianti di contenimento**

E.1.3e Impianti di contenimento

20. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale. Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.
21. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
22. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
23. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.

- 24.** Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
- 25.** Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione *entro le otto ore successive all'evento* all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3e Criteri di manutenzione

- 26.** Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- 27.** Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.
 - tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- 28.** Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio

E.1.4 Prescrizioni generali

- 29.** Qualora il gestore si veda costretto a:
- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
 - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
 - e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.
- 30.** Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni., individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.L.vo 152/06 e smi;
- gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del DLvo 152/06 e smi .

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

- 31.** L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
- 32.** Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E. 1.6 Serbatoi

- 33.** I serbatoi di stoccaggio dei COV e dei CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al paragrafo **E.4 SUOLO**, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

1. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO (*)	Descrizione	RECAPITO (Fognatura; acque superficiali; suolo)	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
S1	REFLUI INDUSTRIALI	Fognatura comunale	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/Regolamentazione dell'Ente Gestore
S2A-S2B-S2C	METEORICHE DILAVAMENTO PIAZZALI	Fognatura comunale	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/Regolamentazione dell'Ente Gestore

2. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
4. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
6. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
7. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose, così come definiti dall'art. 108 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, recapitanti in pubblica fognatura e/o in corpo idrico superficiale: il titolare degli stessi deve provvedere ad eseguire verifiche trimestrali utilizzando campionatori manuali.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

8. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
9. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
10. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.

E.2.4 Prescrizioni generali

11. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

12. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione (se decadono in F.C.).
13. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario)
14. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a evitarne la dispersione
15. Si autorizza il titolare dell'attività ad esercitare in rete fognaria pubblica lo scarico:
 - dei reflui industriali costituiti da acque di raffreddamento indiretto;
 - dei sistemi di sedimentazione e disoleatura delle acque meteoriche di dilavamento piazzali;
16. la portata dello scarico industriale non deve superare 100 m³/giorno e 25.000 m³/anno;
17. le acque reflue scaricate in rete fognaria pubblica dovranno rispettare costantemente in ogni istante i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito ai sensi del D.L.vo 152/06 art. 107 indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato";
18. l'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l. e all'Ufficio d'Ambito (ATO);
19. lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che per tanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato;
20. dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque s.r.l. incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.L.vo 152/06, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti;
21. tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione;
22. gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l. e all'Ufficio d'Ambito (ATO), qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata;

23. entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, qualora l'Impresa debba scaricare in pubblica fognatura i reflui derivanti dall'attività di lavaggio delle superfici scolanti, dovrà inoltrare all'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano - Azienda Speciale e ad AMIACQUE S.r.l., oltre che all'Autorità Competente, una relazione integrativa che dettagli l'attività di lavaggio delle superfici esterne.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

1. La Ditta deve rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziali previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di San Giuliano Milanese, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

2. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel piano di monitoraggio.
3. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.4 Prescrizioni generali

4. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
5. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
6. Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona e si prescriva alla Ditta di presentare il Piano di Risanamento acustico, occorre ribadire la necessità di redigere il piano in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n.6906/01

E.4 Suolo (e acque sotterranee)

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. I serbatoi e fusti contenenti sostanze pericolose devono essere collocati in bacini di contenimento di adeguata volumetria.
4. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
5. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

6. La Ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo
7. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato. e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
8. L'istallazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla legge regionale n.24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).
9. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
10. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
11. Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire, **entro tre mesi** dalla notifica del presente atto, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. n. 152/06 e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto.

E. 4.1 Serbatoi

Qualora la ditta abbia necessità di installare nuovi serbatoi, questi dovranno essere realizzati tenendo conto delle seguenti prescrizioni:

1. I serbatoi di stoccaggio di SOV o COV(dgr 8831/08) essi devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alla norme di buona tecnica sotto indicate.

	Categoria A	Categoria B	Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006
Tipo di serbatoio	Fino a 20 m ³ fuori terra	> 20 m ³ fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore □ 133,33 hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2012, n°3552)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2012, n°3552)	

(Φ) il bacino di contenimento è previsto anche per quei serbatoi dotati di doppia camicia esterna

2. I serbatoi di stoccaggio di SIV o CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica sotto riepilogate, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni

Sostanza	Frase rischio	Capacità (m3)	Norme di buona tecnica
Acidi inorganici	T T+ X	≥10	Carico circuito chiuso Valvola di respirazione per la regolazione dello scarico della sovrappressione Bacino di contenimento da prevedersi anche per i serbatoi a doppia camicia esterna senza collegamenti con la fognatura o altro impianto Collettamento e trattamento sfiati

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

Per i rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

1. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
2. I serbatoi per i rifiuti liquidi, possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio, devono essere avere apposito bacino di contenimento ed essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento. nel caso di serbatoi di rifiuti il cui sfiato è responsabile della emissione di COV o sostanze maleodoranti devono possedere sistemi di captazione e trattamento degli sfiati

E.5.3 Prescrizioni generali

3. L'attività di gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere in accordo con quanto previsto nella Parte Quarta del Dlgs 152/06 e s.m.i., nonché del decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009 e s.m.i.
4. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti; in particolare per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero
5. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/06; in caso contrario - trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste;
6. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R.. Per quanti riguarda i rifiuti stoccati nei serbatoi si rimanda a quanto precisato alla prescrizione 21, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi salvo autorizzazione esplicita secondo gli indirizzi tecnici di cui alla dgr 3596/2012. Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.

7. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
8. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori (ex DLgs 188/08).

E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate.

9. Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio dei rifiuti in uscita decadenti dalla attività produttiva e destinati al recupero/smaltimento presso soggetti terzi autorizzati devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B1.
10. I rifiuti in uscita, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.Lgs. 152/06.
11. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel registro di carico/scarico a sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
12. Il Gestore dell'impianto dovrà rispettare un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti) nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate. Nell'ambito di tale protocollo la Società dovrà in particolare definire i criteri di stoccaggio dei rifiuti in entrata nei vari serbatoi, stabilendo che rifiuti incompatibili tra loro non vengano stoccati all'interno dello stesso gruppo di serbatoi che presenta un unico bacino di contenimento comune.
13. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA.
14. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
 - a) acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) se si tratta di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^a del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica/documentale (scheda tecnica prodotto) della "non pericolosità";
 - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica o, in alternativa, previa ricezione da parte del produttore di adeguata documentazione (es: ciclo produttivo e scheda di sicurezza delle materie e/o dei prodotti impiegati) che attesti le caratteristiche di pericolo del rifiuto.

Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

15. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città metropolitana entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
16. I rifiuti ritirati e trattati con codice generico finale "99" dovranno essere qualitativamente riconducibili alle tipologie identificate da codici specifici.
17. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
18. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta.
19. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
20. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti i dati di identificazione che devono essere utilizzati per la compilazione dei registri di carico e scarico. Per quanto riguarda l'identificazione dei serbatoi l'Impresa è dotata di un protocollo interno (modello n. 10PQA05) che giornalmente consente di produrre un report con i relativi rifiuti contenuti.
21. Eventuali prodotti fuori specifica generati dalle operazioni di recupero sono da considerarsi rifiuti da inviarsi allo smaltimento/recupero entro i termini previsti dall' art.183 comma 1, lettera bb), del d.lgs 152/2006 senza essere sottoposti a nessun'altra operazione presso l'impianto. A tali rifiuti dovrà essere attribuito un CER di rifiuti pericolosi se derivanti dal trattamento di almeno un rifiuto pericoloso. Relativamente a tali rifiuti dovrà essere compilato un registro ed al formulario allegata una scheda contenente tutte le informazioni di registro e della scheda di miscelazione di cui alla d.g.r. n. VIII/8571 del 03/12/2008. Annualmente il gestore dovrà comunicare agli Enti i quantitativi dei prodotti fuori specifica in peso ed in percentuale rispetto ai rifiuti in ingresso.
22. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto,
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento,
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
23. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.
24. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;

- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
25. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
26. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
27. La capacità di contenimento del bacino fuori terra deve essere pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino di contenimento deve essere pari alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi
28. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
29. Le movimentazioni dei rifiuti in alimentazione all'impianto di recupero devono essere fatte a circuito chiuso.
30. Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
31. Devono essere trattati rifiuti che in relazione alle caratteristiche del processo e dei sistemi di abbattimento a condensazione non diano luogo ad emissioni maleodoranti e/o che comunque possano provocare il superamento dei limiti di emissione con l'attuale sistema di abbattimento adottato.
32. Le guarnizioni delle pompe e gli organi a tenuta devono essere sottoposti ad accurata e periodica manutenzione (almeno mensile) al fine di evitare dispersioni con conseguenti emissioni diffuse. Tali operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere eseguite secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
33. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
34. Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e maleodoranti.
35. Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7.01.98, n. 36.
36. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

37. Nelle aree di stoccaggio dei rifiuti, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
38. Viene determinata in € 350.779,14 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Pericolosi/ Non Pericolosi	Quantità	Costi (Euro)
R 13 e/o D15	P e/o NP	1.040 m ³	367.380,00
R 13 e/o D15	Cl organico > 2%	150 m ³	167.796,00
R12 - R2 - R3 - R4	P e NP	15.000 t/a	28.260,52
D9 - D14	P e NP	5.000 t/a	21.195,38
AMMONTARE TOTALE (a cui applicare la riduzione del 40%)			584.631,90
<i>Riduzioni previste all'art. 210 del d.lgs. 152/06, del 40% per azienda certificata ISO 1.4000</i>			233.852,76
AMMONTARE TOTALE			350.779,14

Tabella E3 – Garanzie fideiussorie

39. i prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e dai Regolamenti comunitari e/o Decreti ministeriali "End of Waste" emanati per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'insediamento;
40. restano in capo al Gestore gli obblighi derivanti dalla normativa REACH.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.
2. Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lvo 81/2008 - Titolo IX – Capo III).
3. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
4. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

E.7 Monitoraggio e Controllo

1. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo **F. PIANO DI MONITORAGGIO**. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.

2. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/AGORA') entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (rif. Decreto Regionale n. 14236/08 e smi).
3. I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:
 - a. la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
 - b. la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.
4. L'Autorità competente al controllo effettuerà almeno due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione AIA. Il numero dei controlli ordinari potrà subire variazioni in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi devono essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
SUOLO	Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del d.lgs. n. 152/06 e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto.	Entro 3 mesi dal rilascio dell'A.I.A.
RIFIUTI	Adottare il sistema di qualità necessario per l'ottenimento: - della Certificazione UE n. 333/2011; - della Certificazione UE n. 715/2013	6 mesi dal rilascio AIA

Tabella – Interventi prescritti

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1 Finalità del piano di monitoraggio

Nella seguente tabella sono specificate le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria	X	
Acqua	X	
Rifiuti	X	
Rumore	X	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Nella tabella vengono descritti i soggetti che effettuano il piano di autocontrollo e verifiche.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

Tab. F2- Autocontrollo

F.3. Parametri da monitorare

F.3.1. Risorsa idrica

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
X	X	X	annuale	X	X	-	-

Tab. F3 - Risorsa idrica

F.3.2. Risorsa energetica

Combustibili

n. ordine Attività	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
X	X	X	X	annuale	X	X	-

Tab. F4 – Combustibili

Consumo energetico specifico

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo energetico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
X	X	X	X

Tab. F5 - Consumo energetico specifico

F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro *	E1	E2	E3	E4	Modalità di controllo	Metodi ^(1, 2)
					Discontinuo	
COV	X				Annuale	UNI EN 12619 :2002 UNI EN 13526 :2002
NOx		X			Annuale	UNI 10878 EPA CTM 030
CO		X			Annuale	UNI 9969 EPA CTM 030
PM			X	X	Annuale	UNI-EN 13284-1,2

Tab. F6 - Inquinanti monitorati

Materiale controllato	Modalità di controllo		Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fibre di amianto	Controllo della concentrazione delle fibre di amianto	All'interno dell'impianto (almeno 2 punti di campionamento)	Semestrale	Verbale di campionamento e referti del monitoraggio

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

(2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793

F.3.4. Acqua

Nella seguente tabella sono riportati i controlli analitici che la Ditta dovrà effettuare:

- sul punto di scarico **S1** in FC costituito dalle acque industriali di raffreddamento impianti;
- sul punto di scarico **S2** in FC costituito da sole acque meteoriche di dilavamento del piazzale;

Parametri	S1 Raffreddamento Impianti	S2 Meteoriche di dilavamento piazzale	Modalità di controllo (Discontinuo)	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003
pH	X	X	annuale	Metodo n. 2060
Solidi sospesi totali	X	X	annuale	Metodo n. 2090
BOD ₅	X	X	annuale	Metodo n. 5120
COD	X	X	annuale	Metodo n. 5130
Arsenico (As) e composti	X	X	annuale	Metodo n. 3080
Cadmio (Cd) e composti	X	X	annuale	Metodo n. 3120
Cromo (Cr) e composti	X	X	annuale	Metodo n. 3150
Ferro	X	X	annuale	Metodo n. 3160
Manganese	X	X	annuale	Metodo n. 3190
Mercurio (Hg) e composti	X	X	annuale	Metodo n. 3200
Nichel (Ni) e	X	X	annuale	Metodo n. 3220

Parametri	S1 Raffreddamento Impianti	S2 Meteoriche di dilavamento piazzale	Modalità di controllo (Discontinuo)	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003
composti				
Piombo (Pb) e composti	X	X	annuale	Metodo n. 3230
Rame (Cu) e composti	X	X	annuale	Metodo n. 3250
Stagno	X	X	annuale	Metodo n. 3280
Zinco (Zn) e composti	X	X	annuale	Metodo n. 3320
Solfati		X	annuale	Metodo n. 4140
Cloruri		X	annuale	Metodo n. 4090
Fluoruri		X	annuale	Metodo n. 4100
Fosforo totale		X	annuale	Metodo n. 4110
Grassi e oli animali/vegetali		X	annuale	Metodo n. 5160
Idrocarburi totali	X	X	annuale	Metodo n. 5160
Tensioattivi totali		X	annuale	Metodo n. 5170 anionici Metodo n. 5180 non ionici
Fenoli	X	X	annuale	Metodo n. 5070
Solventi organici aromatici	X	X	annuale	Metodo n. 5140
Solventi organici clorurati	X	X	annuale	Metodo n. 5150

Tab. F7- Inquinanti monitorati

S2	Scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzale . L'analisi su questo scarico andrà effettuato in caso di evento meteorico.
METODI ANALITICI*	Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025.

F.3.6 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	Visivo e strumentale	Ad ogni partita di rifiuti in ingresso	Sistema informatico	X
Nuovi codici specchio	R/D	X	X	X	Documentazione attestante la non pericolosità (ad esempio scheda di omologa, scheda di sicurezza, analisi)	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. 9 - Controllo rifiuti in ingresso

CONTROLLO RIFIUTI IN USCITA

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t rifiuto prodotto/t rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	X	Variabile a seconda della necessità : classe di pericolosità; possibilità di recupero; categoria di discarica, ecc...	Secondo necessità per la verifica del rispetto dei parametri richiesti dagli impianti di destinazione	Sistema informatico	X
Nuovi codici specchio	X	X	X	Documentazione attestante la non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. 10 – Controllo rifiuti in uscita
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici
Controlli sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

	Impianto	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità registrazione controlli
1	Impianto abbattimento a condensazione	Vedi tabella seg.	Vedi tabella seg.	A regime	Visivo Manuale Strumentale	Composti organici volatili	Sistema informatico
2	Rete idrica	Chiusura dei pozzetti durante l'attività lavorativa	Giornaliera	Precedente all'avvio degli impianti	Manuale	Solventi	Registro
3	Impianto antincendio	Funzionamento strutture antincendio	Vedi tabella seg.	-	Visivo Manuale strumentale		
4	Serbatoi di stoccaggio	Controllo reflui bacini di contenimento	Prima delle operazioni di svuotamento	-	Strumentale	Solventi	Cartaceo
5	Movimentazione/tra vaso rifiuti	- Controllo pozzetti e bacini - Controllo impianti abbattimento	Prima di ogni apertura degli stessi - vedi tabella seg.	- Dopo l'arresto degli impianti - Vedi tabella seg.	Visivo manuale strumentale	Composti organici volatili e solventi	Sistema informatico Registro

Tab. F11 – Controlli sui punti critici

Interventi sui punti critici

La ditta ha una procedura interna di gestione di tutte le operazioni di controllo e manutenzione che vengono regolarmente registrate su apposita scheda di ispezione archiviata presso l'Ufficio Tecnico.

Di seguito viene riportato un elenco degli interventi che vengono eseguiti sui punti critici e non con le rispettive periodicità.

Impianto / tipo di intervento	Frequenza
Controllo vasche di raccolta sversamenti	Mensile
Controllo linee e serbatoi di blow down	Trimestrale
Verifica guardie idrauliche	Trimestrale
Controllo linee sfiati	Trimestrale
Verifica livelli di sicurezza serbatoi interrati	Trimestrale
Controllo idranti ed estintori	Trimestrale
Revisione caldaia ad olio diatermico	Semestrale
Controllo motori aspirazione polveri	Semestrale
Controllo motori aspirazione principale	Semestrale
Verifica serbatoio azoto liquido	Semestrale
Controllo impianto antincendio	Semestrale
Controllo stato camicia, albero, scambiatore su venulet	Semestrale
Revisione compressori	Semestrale
Controllo luci emergenza	Annuale
Controllo trituratori con verifica lame di triturazione	Annuale
Lavaggio filtri a maniche aspirazione cernita	Annuale
Controllo centralina allarmi e rilevamento accessi	Annuale
Verifica registratore pneumatico impianto abbattimento	Annuale
Revisione frigorifero impianto di abbattimento	Annuale

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Tutti i serbatoi sono dotati di bacino di contenimento ed esiste procedura scritta che ne regola lo svuotamento solo dopo prelievo e controllo analitico di un campione; tale procedura permette la verifica di eventuali sversamenti accidentali.

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	DENOMINAZIONE	DATA elaborazione/revisione
Planimetria generale aree di stoccaggio	Tav. 1410-PG-01bis	REV.3
Planimetria generale rete bianca e rete impianti	Tav.1410-PG-07	REV.4
Planimetria distribuzione rete aspirazioni	Tav.1460-DC-02	REV.3